



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2018

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 10.01.2018

L'anno **DUEMILADICIOTTO** il giorno **DIECI** del mese di **GENNAIO**, alle ore **10,25**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste il **SEGRETARIO GENERALE Dr.ssa FRANCESCA VICHI**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Delibera n.6**Deliberazione n. 134/2017 della Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per l'Umbria sui rendiconti di gestione 2014 e 2015 – Misure correttive”.**

Entrano in aula i Consiglieri Fronduti, Scarponi, Miccioni, Tracchegiani, Arcudi, De Vincenzi. I presenti sono 31.

PRESIDENTE VARASANO

È entrato anche il Sindaco. Grazie, Segretario. Buongiorno a tutti. Apriamo questa seduta innanzi tutto con una doverosa precisazione inerente la scorsa seduta di Consiglio, perché la votazione è messa in dubbio da alcuni colleghi si è tenuta regolarmente. L'abbiamo verificato con il Segretario, è chiarissimo dalle riprese in streaming che anche il collega Perari ha votato entrambe le volte, sia nella pratica in discussione e sia nell'immediata eseguibilità che ne è seguita ... (Intervento fuori microfono)... Sì, pensavo che lo avesse visto anche lei, consigliere Giaffreda. Nella prima era seduto, nell'immediata eseguibilità invece si è allungato con il braccio fino allo scranno, quindi in entrambi i casi è corretta. Resta valido l'invito a sedere al proprio posto quando si vota.

Procediamo ora con i lavori. Al primo punto abbiamo la “Deliberazione n. 134/2017 della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Umbria sui rendiconti di gestione 2014 e 2015 - Misure correttive”.

La pratica viene illustrata dall'assessore Bertinelli. Per favore, silenzio. Prego, Assessore.

ASSESSORE BERTINELLI

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. La pre consiliare numero 88 è una pre consiliare che è conseguente alla deliberazione numero 134 del 2017 pervenuta da parte della Corte dei Conti in data 17 novembre 2017.

In base a tale deliberazione la Corte dei Conti evidenzia delle criticità relativamente ai rendiconti 2014 e 2015, criticità che possono essere sintetizzate nello squilibrio di cassa che si è avuto per gli esercizi 2014, 2015 e 2016, che si è concretizzato nell'anticipazione di Tesoreria non restituita a fine esercizio. Criticità nella capacità di riscossione in conto residui delle entrate proprie. Utilizzo di entrate straordinarie per la realizzazione degli equilibri di parte corrente. Criticità relative ai contratti derivate. Perdite relative alla partecipata Sase. Per questo motivo la Corte dei Conti richiede all'amministrazione comunale di trasmettere entro 60 giorni le misure correttive adottate dall'organo consiliare, ai sensi dell'articolo 148 bis comma 3 del Testo Unico degli Enti locali.

Misure che possano essere in grado di dirimere le criticità riscontrate. Per questo motivo l'amministrazione comunale ha individuato una serie di misure straordinarie che siano in grado di generare dei flussi di cassa idonei ad azzerare l'anticipazione di tesoreria. In secondo luogo verranno adottate con il bilancio di previsione 2018-2020, che sarà in approvazione prossimamente avendo la legge di bilancio prorogato il termine al 28 febbraio 2018, ma che devono contenere delle misure politiche di bilancio strutturanti, in grado anche in questo caso di normalizzare l'esigenza di liquidità e migliorare gli equilibri di parte corrente.

Le misure che sono state individuate sono – per ora le elenco, poi magari cercheremo di approfondirle - la misura numero uno, che interessa la dismissione di immobili, fabbricati e terreni non funzionali all'attività istituzionale. La misura numero due, con la quale viene previsto un lavoro di incentivazione della trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà sui terreni nei quali sono stati realizzati immobili di edilizia residenziale pubblica. Vi è poi un'altra misura che interessa la definizione agevolata delle morosità della TARI per i periodi 2014-2016. Vi è una misura aggiuntiva che è inerente alla previsione di alienazione delle quote detenute nella società Mini Metrò S.p.A., di cui il comune di Perugia detiene il 70%. Il miglioramento della capacità di riscossione delle entrate proprie e poi indirizzi in materia di entrate e di spese correnti che dovranno essere recepiti nel bilancio, come dicevo prima, di imminente approvazione, nel bilancio di previsione di imminente approvazione. Misure volte al miglioramento degli equilibri di parte corrente.

Con riferimento alle criticità relative ai contratti derivati l'amministrazione si impegna ad approfondire ulteriormente la struttura giuridica ed economica di questi contratti finanziari, al fine di valutare un'eventuale e possibile ristrutturazione o sistemazione del debito sottostante ai contratti derivati che il Comune ha in essere con Banca Intesa. Con riferimento alle perdite passate della società partecipata Sase, di cui il Comune detiene circa il 5%, l'amministrazione prende atto che almeno allo stato attuale il preconsuntivo 2017 della società partecipata sembrerebbe segnalare dei miglioramenti, per cui l'amministrazione si riserva di valutare ogni azione non appena avrà i dati definitivi di questa società.

L'amministrazione fa presente che le misure adottate rappresentano la continuità di un percorso già intrapreso dal 2014, volto alla revisione della spesa e al riallineamento del bilancio nel quadro complessivo delle regole giuridico-contabili dell'ordinamento finanziario degli Enti locali e nel complesso e difficile contesto economico-finanziario in cui versa il Paese che inevitabilmente ha coinvolto anche gli Enti locali.

Da ultimo si fa presente che non è necessaria per la presente pre consigliare il parere dell'organo di revisione, quindi viene proposto al Consiglio comunale di prendere atto delle misure che sono state illustrate, delle misure correttive illustrate, e di approvarle al fine che vengano trasmesse agli organi esecutivi per la loro attuazione.

Se vogliamo andare maggiormente nel dettaglio, Presidente, mi dica lei se devo proseguire oppure lo facciamo dopo eventualmente.

PRESIDENTE VARASANO

Io qualcos'altro direi, lasciando spazio per un secondo intervento ai Consiglieri.

ASSESSORE BERTINELLI

Per quanto riguarda, per entrare maggiormente nel dettaglio, la deliberazione della Corte dei Conti le misure correttive proposte si fa presente che in merito alla dismissione dei beni immobili non funzionali all'attività istituzionale verrà a breve predisposto il DUP e il PAVI(?), quindi nel bilancio di previsione 2018 e 2020 tutti i documenti propedeutici, nei quali verranno illustrati in maniera dettagliata gli immobili che dovranno essere oggetto di alienazione e verranno riproposti alcuni immobili già andati, in precedenza, in vendita, per i quali verrà riproposto un ribasso dell'8%.

Verranno proposti in vendita nuovi immobili, come Palazzo Rossi Scotti, che non è mai andato all'asta, che ha all'incirca un valore stimato di 1.500.000 euro, per il quale vi è da sempre un'attenzione del mercato particolarmente spiccata.

Poi verranno inseriti i nuovi immobili del valore complessivo di circa 900.000 euro, che sono stati recentemente restituiti al Patrimonio, in quanto non più strumentali alle funzioni istituzionali dell'Ente.

Verranno inseriti nuovi cespiti del valore di circa 800.000 euro, che sono inerenti a immobili commerciali concessi in locazione a terreni e pertinenze di varie attività, come i parcheggi, i siti di distributori.

Complessivamente il tutto ha un valore stimato nella prima annualità 2018 di circa 12.000.000 di euro. Vi è, inoltre, una trattativa in corso con l'Asl Umbria 1 per quanto riguarda l'immobile di Madonna Alta, per il quale l'Asl ha manifestato in prossimità della scadenza contrattuale del 2018 interesse all'acquisto, quindi gli uffici insieme agli uffici dell'Asl stanno evidentemente procedendo a un'analisi per un eventuale cessione dell'immobile in questione.

Saranno individuati alcuni immobili del PAVI, che non hanno trovato particolare interesse, e verranno valutati per la cessione in co-finanziamento nelle spese come apporto di immobili.

La seconda misura, che vi accennavo, è la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà sui terreni nei quali sono stati realizzati immobili di edilizia residenziale pubblica. Nel periodo che va dal 1972 al 2003 sono state stipulate, ai sensi della legge 865/71, tra l'Ente e i soggetti assegnatari oltre 200 convenzioni sulle 27 aree PEP, quindi i soggetti attualmente titolari degli alloggi in diritto di superficie allo scadere delle convenzioni, che sono della durata di 90-99 anni circa, perderebbero ogni titolo di proprietà sull'immobile, che ritornerebbe in capo al Comune. Per questo motivo il Comune intende intensificare l'attività di cessione e di trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà. Ci si sta lavorando già da tempo e in questo senso il lavoro verrà ulteriormente intensificato con una campagna informativa mirata, in grado di superare l'attuale gestione delle trasformazioni e rimozioni su istanza del singolo, in maniera tale che ci possano essere delle formule di particolare attenzione e di attrattività affinché questo accada.

Per la misura il valore stimato prudenzialmente è all'incirca di 2.000.000 di euro. La definizione agevolata delle morosità della TARI è una misura che interessa il periodo 2014-2016 e viene attuata in base all'articolo 13 della legge 289/2002 e comunque viene attuata anche sulla scia delle leggi attualmente in essere, delle leggi nazionali attualmente in essere, che prevedono la rottamazione dei ruoli pregressi.

Il periodo di definizione agevolata è circoscritto, come vi dicevo, agli anni 2014-2015-2016, poiché per l'annualità fino al 2012 è in essere la rottamazione dei ruoli effettuata a livello di legge nazionale.

Per quanto riguarda il 2013 non si è ritenuto conveniente includerlo, poiché vi sarebbe anche il rischio potenziale di prescrizione nelle more della definizione agevolata, quindi il 2013 non è possibile considerarlo, anche perché molte delle morosità sono andati a ruolo o, comunque, stanno per essere mandate a ruolo.

In questo caso la sanzione pari al 30% verrebbe agevolata, quindi non sarebbe dovuta da coloro che aderiscono alla definizione agevolata sulle morosità della tassa sui rifiuti. Tale definizione interessa residui attivi per 24.000.000 di euro circa, con una previsione di incasso prudenziale nel periodo di rateazione, quindi presumibilmente 2018-2019, di circa 10-12 milioni di euro.

È prevista, altresì, l'alienazione delle azioni detenute nella società Mini Metrò S.p.A. del 70%. Si ritiene che questa misura possa essere attuata, chiaramente dopo aver modificato lo Statuto della società e adeguato tutti gli atti in corso alla nuova previsione statutaria. In questo caso una perizia indicativa aveva finora individuato il valore di stima intorno ai 3,5 milioni di euro, ma è chiaro che il tutto, una volta approvate le misure, andrà sottoposto ad esami particolareggiati da parte di persone competenti sia per la stima che per gli aspetti giuridici.

Si ritiene prudenzialmente che da questa misura possa essere introitato un importo di circa 4.000.000 di euro, che andrà anch'esso a beneficio dell'anticipazione di Tesoreria.

Le misure che abbiamo sopra individuato sono misure che, andando a beneficio della cassa, quindi dell'anticipazione di Tesoreria, contribuiscono a ridurre di conseguenza anche l'importo degli interessi passivi che annualmente maturano sull'anticipazione di Tesoreria. Dovrebbero incidere positivamente sul risultato di amministrazione, andando così a comprimere anche il disavanzo tecnico che deve essere coperto annualmente.

È stata adottata una misura organizzativa per il miglioramento della capacità di riscossione delle entrate proprie con una modifica dell'assetto organizzativo, con una delibera che è stata approvata in Giunta il 20 dicembre 2017 ed è in vigore dal 1 gennaio 2018, con la quale l'amministrazione intende portare al centro dell'attività un organismo che dia piena attuazione a un'azione continuativa di monitoraggio, coordinamento e controllo, quindi di forte impulso, per cercare di incentivare e ridurre al minimo i tempi di incasso di tutte le posizioni dell'amministrazione comunale.

Vi è, inoltre, la previsione di ridurre i tempi per i controlli a livello della TARI, in quanto l'obbligo di dichiarazione verrà predisposto con una modifica regolamentare, che lo imporrà chiaramente nei 90 giorni dalla modifica. Vi sono altre misure in questo senso che verranno introdotte, come l'affidamento in forma sperimentale della riscossione coattiva attraverso l'ingiunzione fiscale con soggetti iscritti all'albo, poi l'implementazione del canale di pagamento telematico delle entrate comunali, il cosiddetto "Pago alla Pubblica Amministrazione", e l'implementazione di una piattaforma informatica per il monitoraggio delle attività interna di riscossione delle entrate proprie. Così come la velocizzazione della rendicontazione e di sollecitazione di tutte le forme di incasso da parte di altre Pubbliche Amministrazioni.

Infine la misura numero sei è la misura che prevede interventi in materia di entrate correnti per la definizione del bilancio di previsione 2018-2020 e il miglioramento degli equilibri di parte corrente, che verranno presentati a breve proprio in funzione del bilancio di previsione, che dovrà essere predisposto in tempi stringenti.

Per quanto riguarda la parte di entrata gli indirizzi sono i seguenti: l'istituzione di un canone concessorio non ricognitorio per l'utilizzo del suolo e del sottosuolo delle pubbliche strade con applicazione dall'anno 2019, in quanto dovrà essere approvato il relativo Regolamento e il censimento, peraltro quasi terminato, delle occupazioni esistenti; riduzione delle entrate straordinarie per il raggiungimento degli equilibri di parte corrente; acquisizione di maggiori trasferimenti per il trasporto pubblico locale, per la mobilità alternativa, in quanto è in corso da tempo una trattativa con la Regione per l'assegnazione di ulteriori risorse a valere sul fondo regionale del trasporto pubblico locale o in alternativa all'attivazione di un contenzioso; revisione delle tariffe e dei proventi per i servizi a domanda individuale, per i servizi cimiteriali per il nuovo forno crematorio con riferimento ai soggetti non residenti.

Per quanto riguarda la parte della spesa gli indirizzi da seguire saranno per la spesa di personale la rimodulazione del Piano Triennale delle assunzioni e la riorganizzazione della spesa per il personale a tempo determinato. Per l'acquisto di beni e servizi con la rimodulazione delle previsioni, riducendo selettivamente gli stanziamenti. Per i trasferimenti esterni anche. Un adeguamento del fondo crediti di dubbia esigibilità in linea con quelle che sono le previsioni e le nuove disposizioni della legge di bilancio 2018. La revisione di intese in accordo con i fornitori e ovviamente nei limiti della normativa dei tempi di pagamento delle forniture di beni e servizi. All'interno di questa, come vi dicevo all'inizio, vi è poi la previsione, peraltro già attuata in passato, lo scorso anno, che l'amministrazione continuerà ad applicare, dell'articolo 191 del decreto legislativo 50/2016, in base al quale vi è la possibilità di cedere immobili non strumentali ai fini istituzionali in cambio di opere. Tale misura consentirà un co-finanziamento della spesa in conto capitale determinando minori esigenze di liquidità per il pagamento degli appaltatori dei lavori e delle opere pubbliche.

Sono a disposizione per ogni approfondimento e chiarimento, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. La parola al consigliere Scarponi.

CONSIGLIERE SCARPONI

Grazie, Presidente. Inizio nel dire che finito il mio intervento andrò via dall'aula e non voterò questo atto. Questo per due motivi, o meglio una serie di motivazioni. Una serie di motivi sono di metodo, per il quale a metà

novembre la Corte dei Conti a scritto a noi Consiglieri comunali facendo presente una serie di dubbi circa il bilancio e poi bisognava entro 60 giorni – è per questo che siamo qua - votare queste famose misure correttive. Sono stato convocato il 28 dicembre e non sono andato, dove semplicemente veniva, come sempre viene fatto, tramandato il compitino fatto dalla Giunta senza alcun minimo coinvolgimento da parte del Consiglio comunale, cosa che però questa volta è un atto completamente del Consiglio comunale. Prima cosa.

Seconda cosa, entrerò nel merito. Nel merito tornerò a fare l'esempio che ho fatto in Commissione. Abbiamo come una casa che sta perdendo acqua e questa perdita di acqua continua a fare danni all'interno delle varie stanze dell'appartamento. Noi ogni anno andiamo a mettere una toppa all'interno di quelle stanze dell'appartamento, senza andare, però, ad eliminare la causa che va ad arrecare i danni. Questo genera di continuo dei danni e dopo "x", in genere 10 anni, in questo Comune compaiono i cosiddetti buchi, perché possiamo chiamarlo buco, lo possiamo chiamare anticipi di cassa, quello che vi pare.

Badate bene che non do la colpa a quest'amministrazione di questa cosa, perché questa cosa è sempre esistita, da quando esiste la repubblica, in tutti i Comuni italiani. Comuni che costruiscono bilanci e sistematicamente a fine anno non tornano i conti. Però c'è una novità, che è la novità per la quale siamo anche stati eletti, Sindaco, cioè il cambio dei tempi, per i quali la Corte dei Conti fa la Corte dei Conti e controlla i bilanci dei Comuni. Questa volta controllando il bilancio dei Comuni ci dice che il nostro bilancio perde acqua. Perde acqua, perché di fatto mettiamo dei soldi a bilancio, in particolare quelle che sono le entrate dei contributi da parte dei cittadini, che in realtà non riscuotiamo tutti.

Siamo sotto la media, anche regionale, rispetto al potere di riscossione di questi crediti. Non solo. Ci viene detto che il bilancio di pareggio non può essere fatto con le entrate straordinarie. Noi mettiamo in vendita di nuovo i beni. È da quando faccio il Consigliere comunale, prima con Boccali e adesso, che sono sempre gli stessi beni in vendita. Abbiamo in più il Palazzo Rossi Scotti in vendita. Vorrei capire se entro il 31 dicembre si venderà un palazzo da 1.500.000 euro così, quando il mercato immobiliare, in particolare nel centro storico, è fermo da 15 anni.

Si mette in vendita il Mini Metrò. Lì probabilmente c'è un interesse da parte di Busitalia, quindi quest'operazione è credibile, però vi vorrei far presente che nel 2016 la nostra amministrazione e i nostri Dirigenti hanno fatto un documento dove hanno ipotizzato un'ipotesi del Mini Metrò e alla fine di questo documento, firmato dai nostri Dirigenti, tra cui anche il Dirigente al bilancio, pone delle criticità. Non è che dice che non si può fare, però pone dei dubbi dicendo "Nel momento in cui non è più gestore di fatto diretto il Comune andrebbero verificate alcune cose". Le verifiche di queste cose non le ho mai lette e non ce n'è l'esistenza, perché l'ho fatto presente in Commissione.

Di fatto per quanto mi riguarda come Consigliere comunale ho un documento ufficiale dei miei Dirigenti, che conoscono molto meglio di me tutte le pratiche, che nel 2016 manovra che si può fare, però sono da verificare alcune cose.

Ho fatto presente una cosa in Commissione, che ridicolo, e poi mi è stato, in realtà, risposto che non è così, però è un dubbio che ripongo ai Consiglieri, in particolare per gli assenti. Da una parte si vuole vendere il Mini Metrò al punto due o al punto tre, le quote del Mini Metrò, perché il mutuo è il nostro e quello rimane, dall'altra ci si impegna per chiedere più soldi alla Regione per la mobilità alternativa. Ripeto, per me è una contraddizione, dall'altra mi è stato detto in Commissione pubblicamente che, invece, quello che penso è un pensiero sostanzialmente sbagliato.

In più al punto sostanziale, quello per il quale la Corte dei Conti scrive, quello di cercare di riavere i soldi che ci spettano da parte dei contributi non pagati, che si fa? Si organizza la macchina comunale. Sono tre-quattro anni che stiamo qua, si è riorganizzata la macchina comunale, ne abbiamo già fatta una-due, non capisco perché, se bastava riorganizzare la macchina comunale per recuperare i debiti dei contributi non riscossi, non l'abbiamo fatta subito.

Tornando indietro. Sapete che bene o male a differenza di altre persone che stanno dentro più nuove faccio politica da un po' di tempo. Quello che più mi è dispiaciuto è stato il metodo, perché si poteva costruire un percorso diverso con un coinvolgimento. Poteva essere fatto anche in altre pratiche che ho votato, sempre, però, prendendo la parola e facendo presente che avrei gradito un metodo differente, in particolare quando si parla di grandi tematiche.

Questa, essendo una pratica tutta del Consiglio comunale, devo essere sincero, non la voterò. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Scarponi. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Come già in Commissione ho in più occasioni evidenziate la mia perplessità sulla risposta vera che quest'amministrazione dà alle sollecitazioni fatte dalla Corte dei Conti. Sollecitazioni che hanno dei

dati reali rispetto a quella che è stata la relazione presentata dalla Giunta all'organo di controllo nel mese di ottobre.

Perplessità tantissime. Ripeto, a mio avviso non è tanto la responsabilità diretta del primo cittadino che, come al solito, non è presente, quindi toccherà mettere un giorno di questo una foto, così almeno ce lo ricordiamo con reverenza e con affetto. Faccio il Consigliere da tanti anni, consiglio al Sindaco di essere più presente in Consiglio comunale e di prendere la parola ogni tanto, specialmente quando si affrontano argomenti, come questo, importanti, dove il primo cittadino deve dare sicurezza alla sua maggioranza e deve dare certezza alla sua città. Vedere sempre quella poltrona vuota a me onestamente non è che piace, mi aspettavo qualcosa di più, però purtroppo me ne sono fatto una ragione. Molto probabilmente non era predisposto per affrontare questa responsabilità, forse era prematura questa grande responsabilità che qualcuno gli ha voluto affidare per forza e le conseguenze sono queste.

Le conseguenze sono queste, perché non è la prima volta che affronto questo argomento per quanto riguarda problemi di bilancio o buchi di bilancio. C'è qualche collega che si ricorda, pochi, perché gli altri sono tutti giovani, quindi non possono ricordarsi. C'è Arcudi che se ricorda sicuramente il problema del buco del bilancio, c'è l'avvocato Perari che non vedo, perché anche lui era presente. Il Sindaco era presente in quell'esperienza del buco del bilancio, dove noi come opposizione abbiamo cercato di far capire all'allora maggioranza che come amministravano questa città non andava bene, che ci voleva un qualcosa di diverso che cambiava lo schema.

L'allora maggioranza non ci ascoltava, però rispetto a questa oltre a non ascoltarci comunque l'allora maggioranza – vi parlo del governo Locchi - per far fronte a quello che era il buco di bilancio mise in cantiere delle azioni vere, fattibili, che portavano i soldi nelle casse, condivisibili o non condivisibili.

Io, perlomeno, non dividevo assolutamente niente quella che era stata la soluzione apportata dall'allora Sindaco, però di fatto erano convincenti per la Corte dei Conti. Se ad un certo punto vendi tutto quello che riguarda la Gesenu fino all'ultima scopa alla fine raccogli soldi. Se alla fine vendi tutte le quote della SIPA raccogli soldi. Una risposta a quelli che erano i problemi di questa città in parte, nel modo sbagliato, l'allora Sindaco l'ha data.

Ricordo a tutti la grossa battaglia che abbiamo fatto e davamo delle soluzioni per recuperare quelli che erano i disavanzi di quest'amministrazione. Ricordo a tutti che facemmo una serie di manifestazioni abbastanza forti in questo Consiglio, cosa che non vedo dall'attuale opposizione. C'è qualche piccola sofferenza, però il problema maggiore di questa legislatura – l'ho sempre detto e continuerò a dirlo – è che non esiste l'opposizione. Quando non esiste opposizione in un'amministrazione chiaramente viene a cadere anche un po' di quella che può essere la democrazia, perché se siamo tutti d'accordo il cittadino viene fregato. Invece ognuno dovrebbe rispettare il proprio ruolo, chi governa deve governare e si assume le proprie responsabilità, chi non governa e non fa parte della coalizione di Governo dichiarata ad un certo punto deve controllare e deve proporre le proprie soluzioni rispetto a quelle che sono le linee e le indicazioni di chi governa.

Oggi vediamo che siamo tutti compagni, siamo tutti amici, andiamo tutti per lo stesso percorso e poi i risultati sono questi. La città è in ginocchio più di prima e chi si aspettava una ventata nuova, che si aspettava che si girasse pagina, è rimasto deluso.

Non sono qui a dare ricette, però in virtù di quello che ho detto già in Commissione certamente non saranno ascoltate come non sono state ascoltate in precedenza, quando presentavo degli emendamenti al bilancio... Ricordo che nell'ultimo bilancio ho presentato ben 39 emendamenti, quattro ore e mezza di discussione, poi cancellata dalla diretta streaming e non so per quale motivo. Ancora una volta si cerca di cancellare la democrazia facendo furbate.

Penso che è mio dovere per i cittadini che mi hanno votato e per quello che rappresento dare delle indicazioni a quest'amministrazione nell'interesse della collettività. Quando il sottoscritto ha fatto una proposta al Consiglio comunale e ringrazio ancora una volta questo Consiglio comunale, che più di una volta si è scontrato con il Sindaco su alcune vicende abbastanza forti, come il caso Cartasegna, caso nazionale - eravamo su tutta la Stampa nazionale, sulle trasmissioni nazionali, qualche Consigliere comunale di maggioranza è entrato anche in questi salotti per dissentire su quell'intera vicenda. Il Consiglio comunale su mia proposta deliberò di togliere tutti gli incarichi all'ex Dirigente di questo Comune per varie vicende e di non dargli più un soldo, perché tutti i soldi che gli venivano consegnati lievitava ancora una volta quella mega pensione che lui aveva all'epoca, quella pensione d'oro, che non c'era paragone. Siamo andati sulla Stampa nazionale proprio per questo demerito.

Il Consiglio comunale approvò quel documento di indirizzo al Sindaco e il Sindaco a sua volta disse: "No, non sono d'accordo, io continuerò ad avere come consulente questo Avvocato. Chi se ne frega dello scandalo nazionale". Questa è stata in sintesi la risposta autorevole del primo cittadino, facendo arrabbiare non solo il sottoscritto, ma l'intera collettività perugina.

Recentemente c'è stata una sentenza, perché ci sono stati degli sviluppi. Il Consiglio comunale ne è uscito con le ossa rotte su quella vicenda, perché la proposta ce l'avevamo e non è stata accettata dall'esecutivo. Ci

ha pensato l'Ente previdenziale, ci ha pensato la Corte dei Conti. La sentenza della Corte dei Conti penso che tutti quanti la conoscete. A seguito di quella sentenza ormai l'ex Dirigente si deve accontentare di una pensione normale, come tutti i Dirigenti di quest'amministrazione. Una pensione che chiaramente gli offre una vita decorosa e dignitosa per il lavoro che lui ha svolto nell'arco degli anni, ma non così eccessiva come qualcuno era riuscito a costruirgli.

Se la Corte dei Conti dice che quei contributi previdenziali versati... Questo è stato proprio il motivo per il quale l'Ente previdenziale ha ridotto vistosamente la pensione all'ex Dirigente. Quei contributi non dovevano essere versati. A distanza di qualche mese non ho visto ancora gli uffici chiedere all'Ente previdenziale la restituzione di quei contributi che non dovevano essere erogati. Qui parliamo, non di quattro fagioli, di diverse centinaia di migliaia di euro, che si potrebbero tranquillamente recuperare chiedendo: "Visto che tu non hai erogato le prestazioni, perché ritenevi illegittimi quei versamenti contributivi, a questo punto mi devi restituire quei contributi". Io non ho visto ancora i nostri Dirigenti – qui la politica c'entra ben poco - adoperarsi in tal senso, ricordando che l'ultimo passaggio della Corte dei Conti è importantissimo e dice, trasmettendo la sentenza, alla Segreteria: "Vengono rimessi gli adempimenti successivi, ivi compresa la trasmissione di copia della presente sentenza al Procuratore regionale presso questa Sezione giurisdizionale e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale penale di Perugia per ogni valutazione di competenza in ordine alla vicenda".

La Corte dei Conti dice: "Qui qualcuno forse ha pagato erroneamente delle somme che non dovevano essere pagate. Vediamo se c'è anche una responsabilità penale". Rispetto a questo i Dirigenti non si sono mossi, fanno finta di niente. Guardate che il buco del bilancio che è stato trattato da questo Consiglio comunale nell'era del governo Locchi erano gli stessi Dirigenti di oggi, quindi buco uno Locchi, buco due Boccali, buco tre Romizi.

Parlando di incentivi - faccio una provocazione - non è che qualche Dirigente percepisce qualche incentivo sui buchi? Questa è una domanda che mi sono posto, perché in una famiglia, Presidente - benvenuto al Sindaco - quando ci sono ristrettezze, quando c'è difficoltà economica, il figlio la domenica non si manda a ballare, non si manda al cinema. Gli si dice: "Dobbiamo fare sacrifici". Invece abbiamo visto che il mese scorso il Sindaco, a cui spetta l'ultima parola, ha deliberato incentivi a tutti i Dirigenti. A tutti i Dirigenti, nessuno escluso. Questi Dirigenti hanno raggiunto gli obiettivi. Quali erano gli obiettivi, colleghi? Quello di procurare un ennesimo buco? Questo è l'obiettivo che loro hanno raggiunto? Bene, ci sono riusciti. Li prendiamo per questo?

Rispetto a questo da tempo sto dicendo che bisognava riorganizzare l'intera macchina comunale, l'intera macchina organizzativa, perché non è possibile andare avanti così per inerzia, "Così faceva il mio predecessore e così faccio anche io". Addirittura il Sindaco non ha cambiato nemmeno la Segreteria, andava tutto bene. Il voto dei cittadini a cosa è servito? Se andava tutto bene Boccali, se andava tutto bene Locchi, perché i cittadini hanno chiesto un cambio radicale, un cambio di passo, un cambio alla politica?

Ebbene, questo loro volere, questa loro forza espressa attraverso il voto non è stata presa in considerazione, quindi stiamo archiviando il voto, che non era un voto di protesta, ma un voto che veniva dal cuore ai cittadini, perché erano stanchi di questa sinistra e di come governava, di come aveva ridotto questa città, sia a livello di sicurezza, sia a livello economico, sia a livello sanitario, sia a livello di trasporti, sia a livello di disoccupazione. Ebbene, questa continuità non ha fatto altro che per seguire quella strada che abbiamo sempre detto che era una strada che non ci portava da nessuna parte. Di questo passo anche il sindaco Romizi ha sbagliato e io per questi motivi sicuramente questa risposta, che sarà presentata e che penso che la maggioranza di questo Consiglio comunale approverà, non la condivido, per cui non la voto. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. La parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Grazie, Presidente. Questa deliberazione della Corte dei Conti rappresenta definitivamente il fallimento - non uso questa parola in maniera ridondante - delle attività. Non dico delle politiche, ma di come la giunta Romizi ha lavorato in questi anni. Fallimento delle promesse elettorali, perché quando si diceva: "È possibile ridurre le tasse senza ridurre i servizi" questo non è avvenuto. Fallimento perché rappresenta una certa superficialità che dall'inizio abbiamo denotato su come è stata gestita la macchina pubblica.

C'era bisogno di una deliberazione della Corte dei Conti per arrivare a renderci conto di questa situazione? Io mi chiedo questo, noi ci chiediamo questo. C'era bisogno di questo? Non è mai successo che la Corte dei Conti inviasse una diffida su delle anomalie o delle irregolarità finanziarie.

Ci sono elementi allarmanti. Basti vedere l'evoluzione in questi anni della cassa, siamo passati da 4.000 euro di interessi nel 2014 a 1.000.000 negli anni successivi. Le misure che vengono prese, le misure che si propongono, sono delle misure deboli. Parliamo ancora di PAVI, parliamo ancora di dismissione di immobili e

fabbricati, sperando che il mercato possa essere interessato a quelle dismissioni, ma c'è qualcosa di concreto? Palazzo Rossi Scotti sì, bene, ma, come ha suggerito già qualcuno, in questo momento storico, considerando anche quanto uno dovrebbe intervenire su quel palazzo... Sì, vendiamo l'immobile, ma il compratore deve anche ragionare sui costi di ammodernamento. Siamo sicuri che lo riusciremo a vendere alla cifra che vogliamo? Non credo.

Diritto di superficie e diritto di proprietà, le zone PEP. Le zone PEP rappresentano e potrebbero rappresentare veramente un grande problema. Molte delle persone che abitano in quelle case sono in difficoltà a riuscire a vendere, perché quelle case, che non sono case costruite bene, sono piccole. Inoltre su quelle case grava una sorta di riscatto che deve essere pagato. Siamo sicuri che questa è una misura giusta? Credo ancora una volta che qui c'è superficialità. Siamo andati a vedere qual è lo stato degli immobili in quelle zone?

Inoltre quello che è mancato e quello che manca è l'efficientamento della macchina Comune, del funzionamento del comune di Perugia. Abbiamo iniziato la legislatura con una fantomatica - l'abbiamo sempre definita fantomatica, mi dispiace che oggi non c'è l'Assessore che più di tutti si era speso per quella fantomatica - commissione di revisione della spesa, che andava ad individuare tutta una serie di voci attraverso le quali il Comune avrebbe potuto essere più efficiente.

Bene, i servizi sono stati tagliati, al contempo non sono state tagliate le tasse. Basta guardare la TOSAP e la tassa di soggiorno. Non solo. Laddove qualcuno ha provato a dire: "Sì, abbiamo ridotte certe imposte" i servizi sono stati ridotti più delle imposte. Questo, ripeto, è un risultato di quello che è stato un presenzialismo di fronte alle cerimonie e un assenteismo di fronte alle difficoltà, caro Sindaco. Le chiedo oggi di prendere la parola e di dirci qual è la sua posizione e la posizione della sua Giunta. Voglio sentire il sindaco Romizi oggi parlare ed esprimere un suo giudizio su questa relazione, non voglio che l'Assessore al Bilancio solamente parli per tutta la Giunta. Noi chiediamo questo, vogliamo che il sindaco Romizi oggi si rivolga ai cittadini di Perugia, perché troppe volte di fronte alle difficoltà non lo abbiamo visto.

In una città dove tutto quello che avviene, avviene grazie ai fondi europei, nazionali e regionali. Questo va detto. Tutti i progetti che sono stati fatti e che stanno per essere fatti dipendono da fondi che non sono fondi del comune di Perugia. Queste misure non crediamo che siano misure che possano veramente risolvere il problema. Attenzione, l'avete letta tutta la relazione, quali sono i rischi che si incorrono. Ripeto, è la prima volta che succede una cosa del genere nella storia di questo Comune. Questo è anche il risultato, caro consigliere Camicia, non tanto dell'assenza di un'opposizione, ma di un'assenza voluta di tutto il Consiglio comunale. Il Consiglio comunale in questi anni è stato depotenziato e questo lo dimostra anche il fatto che i Consiglieri della maggioranza hanno lamentato in questa sede che non c'è stata condivisione con la maggioranza stessa di quelle che sono state le misure che vogliono essere prese o intraprese dal Comune.

Ecco, è arrivato il consigliere Perari. Abbiamo sentito anche da parte della maggioranza una serie di potenziali iniziative non concordate, fantasiose. Si è parlato addirittura di una dismissione delle farmacie comunali, ma da più parti smentita all'interno della maggioranza. C'è un coordinamento in questa maggioranza? Qual è il ruolo che spetta al Consiglio comunale, che rappresenta i cittadini?

Ricordo a tutti che se tutti noi siamo qui è perché i cittadini di Perugia ci hanno votato, hanno votato il sindaco Romizi al secondo turno e hanno fatto sì che tutti noi qui dentro partecipiamo e rappresentiamo i cittadini di Perugia. Una Giunta che ha voluto depotenziare e che ha preso iniziative senza sentire, senza condividere. Non è una tantum, più volte si è verificato questo.

Questa situazione porta poi ad arrivare a una deliberazione della Corte dei Conti che ci dice: "Attenzione, ci sono"... Le vogliamo chiamare anomalie? Le vogliamo chiamare irregolarità? Ci dicono: "Trasmettiamo tutto alla Procura della Repubblica". Sono molto allarmato, innanzitutto per la mia città. Dopodiché sarei allarmato per chi governa adesso e mi chiederei: sono queste le misure da prendere? Avrei convocato il Consiglio comunale subito dopo questa nota, le Commissioni subito dopo.

C'è da dire una cosa che è successa in queste due Commissioni. Posso capire che c'è stata l'assenza del Presidente e del Vicepresidente, ma il Partito Democratico attraverso il suo Consigliere anziano ha dovuto presiedere una Commissione ad alto nervosismo. In quel caso non era meglio che il Presidente del Consiglio comunale presiedesse questa Commissione? Mi chiedo questo. Abbiamo assistito veramente a delle sedute molto nervose, perché è chiaro che l'argomento in materia non era un argomento di tutti i giorni.

Non si può sempre scappare di fronte alle difficoltà. Adesso le difficoltà ce le abbiamo davanti, abbiamo una comunicazione della Corte dei Conti. Le misure che vogliono essere prese sono misure deboli e lo sapete tutti. Mi chiedo: qual è il futuro, non tanto di questo Consiglio comunale, della città di Perugia? Cosa è stato fatto di buono in questi anni di governo del centrodestra? Perché non riesco a vedere nulla, anzi.

Non si vada sempre a ricercare delle risposte nel passato, perché chi governa, chi si è candidato, si è candidato per vincere le elezioni e per cambiare una situazione, che non solo non è cambiata, ma è peggiorata.

Alla luce di questo è chiaro che il nostro sarà un voto negativo, ma, ripeto, più di un voto negativo che possiamo esprimere esprimiamo una grandissima preoccupazione per la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Questa pratica è una pratica che possiamo definire la più importante di questa consiliatura. Vedo che il sindaco Romizi continua ad essere latitante in Consiglio comunale, ha proprio secondo me una personale avversione nei confronti dell'assemblea cittadina, che sta dimostrando da tre anni e mezzo, ed è un atteggiamento di una gravità assoluta.

Se ritieni che il Consiglio comunale non conti per quale motivo fai dieci anni il Consigliere comunale? Che cosa hai fatto in queste aule, in questi scranni? Che cosa hai fatto per controllare il bilancio del comune di Perugia nei dieci anni in cui sei stato dentro questa Istituzione? È una mancanza di rispetto anche quella di aver fatto addirittura una riunione di maggioranza per discutere della deliberazione della Corte dei Conti. Signori, il bilancio lo avete votato voi della maggioranza e non avete mai eccepito nel corso di tutte le Commissioni Bilancio che ci sono state una sola eccezione, non avete fatto una sola contestazione e molti di voi non conoscono ad oggi un numero del bilancio. Questa è una situazione gravissima, perché il bilancio non è il vostro, il bilancio non è quello della giunta Romizi o della giunta Boccali. Non mi stancherò mai di dirlo. Il bilancio è dei cittadini di Perugia e se questa città è ridotta nello stato di degrado in cui si trova oggi è grazie a una gestione fallimentare del bilancio che avviene da decenni.

Forse il consigliere Mencaroni dovrebbe tenere in conto che la Corte dei Conti le cose che ha detto oggi le sta dicendo da anni. I Revisori dei Conti le cose che hanno sottolineato, tutti i deficit strutturali di questo bilancio, le hanno sottolineate per anni, ma non è stata adottata una misura strutturale, che sia una, prima dell'intimazione della Corte dei Conti. Sta qui la responsabilità gravissima della giunta Romizi.

Oggi andiamo a discutere di misure correttive al bilancio, che devono realizzare due obiettivi principali. Devi andare a fare l'azzeramento dell'anticipazione di cassa. Ci hanno fatto prendere a prestito, così, tranquillamente, perché non avevamo i soldi in cassa, senza fare nessuna misura e senza adottare nessuna misura serie di riallineamento tra le entrate e le spese. In questi tre anni e mezzo non è stato fatto nulla e vi dico che ad oggi non è stato fatto nulla.

Riallineare le entrate e le spese era essenziale per evitare di bruciare milioni di euro in interessi, 3.000.000 e mezzo. La programmazione per la copertura delle buche delle strade è più o meno di 1.000.000 all'anno. Con 3.500.000 forse qualche strada in più l'avremmo rimessa a posto.

Questa è una gestione, non solo fallimentare, altamente colpevole e io rigetto e respingo al mittente il fatto che oggi qualcuno qui dentro voglia scaricare la possibilità dei buchi di bilancio sui Dirigenti. Forse un tempo sì, quando ci fu Locchi, la sua gestione, la gestione precedente, probabilmente ci fu una responsabilità, perché quando tu continui a mettere i residui attivi finanziando, tra virgolette, in maniera virtuale delle spese lo fai vicino alla prescrizione o con residui attivi che addirittura non puoi che considerare prescritti. Lì c'è una colpevole responsabilità dei Dirigenti, ma la giunta Romizi ha mai dato mandato a ciascun Dirigente che ha il suo portafoglio, che gestisce il suo ufficio, di fare una razionalizzazione seria delle spese dando degli obiettivi. Mantenimento di un livello alto dei servizi, che vanno certamente riorganizzati, compresi i servizi educativi, ma non attaccati come vuole fare la giunta Romizi.

L'unica misura sul personale che si viene ad attuare o che ci si prospetta di attuare riguarda proprio i servizi educativi. Quando loro parlano di eliminazione delle assunzioni a tempo determinato parlano dei servizi educativi. Quando parlano dell'ottimizzazione dei servizi si parla dei servizi educativi. Il fabbisogno del personale lo abbiamo individuato, forse, l'anno scorso e già sono cambiati i fabbisogni, non sapevano di aver programmato delle assunzioni a tempo indeterminato, per cui addirittura quelle a tempo determinato diventano un qualcosa di inutile. Questo vuol dire sferrare il terzo attacco in tre anni e mezzo ai servizi educativi. Il modello è stato definito, caro Sindaco, e il modello dei servizi educativi è quello che è emerso in maniera chiara ed evidente dal Consiglio aperto che abbiamo fatto grazie alla richiesta forte delle opposizioni, dei genitori e delle educatrici.

Sul personale, la sua riorganizzazione e l'efficientamento dell'Ente, caro Sindaco, non avete fatto nulla ad oggi, perché razionalizzare le spese del personale e dirci che avete risparmiato perché ci sono dei dipendenti che vanno in pensione è veramente ridicolo.

La Corte dei Conti dà due obiettivi che avreste dovuto perseguire tre anni e mezzo fa. Tanto che in una delle vostre misure correttive c'è il riallineamento delle entrate e delle spese. Fino ad oggi che cosa hai fatto per risolvere i tuoi problemi di cassa? Ve lo aveva chiesto il Movimento 5 Stelle. Vi aveva detto: "C'è un problema assolutamente atavico ed emergenziale che quello delle mancate riscossioni".

Vi leggo qual è la mentalità di questo Comune e quanta consapevolezza ci sia in tutti gli atti, anche di programmazione, di valutazione dei servizi, del problema atavico della riscossione prima di quella coattiva, perché quando vai a riscossione coattiva sì e no riscuote un 17% dell'ammontare complessivo dei residui. Qui la

comandante Caponi scrive alla SIPA le multe sulle strisce blu e dice: "A tale proposito nella rendicontazione che io ti faccio ti dico anche che comunico che visto che il dato relativo agli atti pagati dopo la predisposizione degli atti esecutivi non subisce più variazioni di rilievo la rendicontazione te la faccio soltanto su quelle che sono le riscossioni ante riscossione coattiva". Loro che gestiscono gli uffici, le entrate e tutto il resto lo sanno benissimo - lo confermano in tutti gli atti di valutazione - che quando un residuo arriva in riscossione coattiva non ha nessuna possibilità di essere riscosso.

Nonostante questo e nonostante le problematiche sulle entrate straordinarie, che sono le sanzioni al Codice della Strada come se i cittadini di Perugia ogni anno devono essere multati per 6.000.000 di euro. Questa è una direttiva che chiediamo, perché è impossibile che ogni anno cumuliamo 6.000.000. In un anno ne potremmo accumulare 7.500.000 e in un altro tre. Dove sta scritto che dobbiamo cumulare e accertare ogni anno 6.000.000? Vuol dire che partiamo per farli quei 6.000.000, è ben evidente che sia così.

Questo serve, serviva al centro-sinistra ed è servito alla giunta Romizi e continua a servire alla giunta Romizi per fare gli equilibri di bilancio. Su questo non è cambiato una virgola.

Riorganizzazione del personale, riorganizzazione della riscossione. Avevamo proposto – non finirò mai di ricordarlo - la riorganizzazione seria della riscossione ante riscossione coattiva. Grazie all'assessore Bertinelli e forse anche grazie al sindaco Romizi il Consiglio comunale in maniera irresponsabile ha bocciato il nostro ordine del giorno. La giunta Romizi ad oggi non ha fatto la riorganizzazione del personale, che è necessaria a monitorare le riscossioni, a centralizzare le riscossioni, non ha disposto per la riorganizzazione del personale dell'Ufficio Entrate e questo ce lo disse la dottoressa Picchiotti prima di andare in pensione. Quando dicevo: "Perché non andate voi a sollecitare le riscossioni a tutti gli uffici?", "Io non ho il personale per farlo" queste sono state le sue dichiarazioni. Qui c'è tutta la responsabilità, tutta la responsabilità di chi ha la responsabilità dell'organizzazione dell'Ente. Fondamentalmente la responsabilità è del Sindaco, su tutto il resto francamente, aspetti di gestione del personale di questo Ente, avete alzato bandiera bianca probabilmente il giorno dopo che avete azzerato le posizioni organizzative, perché avete visto che non riuscite a gestire nulla di questo Ente e avete ripristinato le posizioni organizzative come se nulla fosse. Vedremo che obiettivi avete dato ai Dirigenti, vediamo come avete dato la premialità, perché vi dico – non mi stancherò mai di dirlo - che la gestione ordinaria dell'Ente dipende dai Dirigenti e dal personale del comune di Perugia.

Misura correttiva più importante. Che cosa bisogna fare oggi? Dobbiamo partire dalla premessa, azzeramento delle anticipazioni di Tesoreria, che non vuol dire andare a coprire solo il buco dei 13.000.000 di euro più i 6 o i 4 del fondo delle somme che sono vincolate a una certa destinazione, che non è stato ricostituito. Ci avevamo preso 19-20 milioni di euro, ma dobbiamo capire in prospettiva del 2018, visto che la giunta Romizi ha già deliberato che i tre dodicesimi possibili per legge li ha già deliberati, 72.000.000 di anticipazione di Tesoreria sono già in programma. Se la dirigenza o chi spende dovrà utilizzare l'anticipazione la utilizzerà.

Sono due i punti. Siccome devi migliorare la gestione della tua cassa non devi soltanto azzerare il buco, devi andare anche a dirmi oggi che cosa stai facendo. Stai prendendo a prestito per pagare? Stai prendendo a prestito per spendere? Perché l'anticipazione produce interessi e alla fine vedremo quanto riusciremo a non restituire.

Oggi dovevamo essere messi, non oggi, appena arrivata la deliberazione e di lì a pochissimo, nella condizione di valutare la funzionalità delle misure per realizzare questi obiettivi importanti e dovevamo sicuramente avere nell'ambito delle misure che la Giunta ci ha presentato delle misure di carattere strutturale. Non delle fantasie, delle misure di carattere strutturale. La Corte dei Conti quando il comune di Perugia ha presentato le controdeduzioni con tutta una serie di aspetti ed elementi che poi ha trasferito nelle misure correttive e quando ci dicono: "Vendiamo il Mini Metrò in sei-otto mesi" devono modificare lo Statuto, i patti parasociali. C'è il compratore pronto sul Mini Metrò? C'è il compratore pronto?

Credete davvero di poter riuscire a fare l'operazione Busitalia? La lettera di Busitalia l'ho letta sulla manifestazione di interesse, vede di buon occhio il monopolio regionale. I servizi vanno a gara. Stiamo attenti, perché i servizi vanno a gara e i Comuni e la Regione sono tenuti a fare le gare secondo le norme di legge. Quella manifestazione anomala di interesse, caro Sindaco, fossi in te... La tua risposta non me l'hanno allegata, quindi vuol dire che ancora non gli hai risposto a Busitalia. Se fossi in te la metterei, con il numero del protocollo, perché a me è stata data senza numero di protocollo, in un cassetto.

Sul trasporto pubblico regionale e locale già abbiamo proceduto con tutte le denunce del caso, perché ci sono due autorità competenti e stai sicuro che questa lettera finisce dove deve finire.

La sezione regionale vi dice: "Tutte queste misure che mi avete paventato sono sicuramente importanti, però molte delle misure descritte devono trovare concreta attuazione". Questa concreta attuazione nell'atto successivo le misure non la trovano, sono ancora in fase di predisposizione, ma ad oggi non le abbiamo predisposte, perché continuiamo a parlare al futuro.

Vi dice anche, caro Assessore: "Nell'attuale contesto socio economico è difficile fare previsioni sulla realizzazione delle entrate, sulla vendita degli immobili che sono anni che non riusciamo a vendere, sulle vendite delle quote azionarie, a meno che non c'è già il compratore" ed è ancora più difficile fare previsioni su quella cosa ridicola di cui continuate a parlare, del contenzioso verso la regione Umbria, che non esiste. L'altro ieri gli avete fatto una specie di diffida, non avete avviato nessun contenzioso, perché avete paura della Marini, perché avete paura che la Presidente della Regione vi chiude le casse. Questa è la verità vera. Abbiamo avuto un Sindacato in condominio nel comune di Perugia. È dal 2014 che abbiamo il doppio Sindaco. Qui chi decide è la Marini. Siccome il piano regionale dei trasporti è in vigore ormai da qualche tempo, forse lo avrete realizzato, e ho diritto a un riparto del fondo maggiore rispetto a quella che mi stai dando io che faccio? Vado con il cappello in mano a chiedere la donazione di 2.000.000 per il Mini Metrò? Ti faccio causa il giorno dopo se non mi dai quello che mi spetta.

Sulla vendita dei beni, alloggi ERP. Una volta il Sindaco venne in Commissione, una delle poche volte in cui è apparso in Commissione, dicendo: "Io ho il problema delle emergenze abitative". Su proposta, credo, del consigliere Camicia, non mi voglio sbagliare, o di qualcun altro si era detto: "Vendiamo gli alloggi". Qualcuno lo aveva proposto e stavamo discutendo di un atto del genere. È arrivato il Sindaco ha detto: "Che stai dicendo? Io ho l'emergenza abitativa a cui far fronte". Oggi lo sapete cosa scrivono? Che vendono 466 alloggi sui 600. Andate a vedere come sono gli alloggi ERP, hanno fatto un censimento anche sullo stato. La stragrande maggioranza di quegli alloggi è in condizione mediocre o pessima, scusatemi tanto.

Posso acquistare anche un bene immobile a un prezzo inferiore, perché c'è un'agevolazione, ma secondo voi mi carico di tutta quella manutenzione straordinaria che in questi anni nessuno ha fatto? Questa sarebbe la misura strategica insieme alla vendita della quota del Mini Metrò che a questo Comune fa coprire buchi, azzerare le anticipazioni prima e dopo, riallineare le entrate e le spese? È ben evidente che le misure che sono state proposte oggi non sono misure concrete, non sono misure strutturali, non sono misure funzionali a fare quello che dobbiamo fare, cioè ripristinare una gestione finanziaria corretta del bilancio. Non è vero quello che dice Scarponi, non è vero che tutti i Comuni hanno problemi di cassa. Questo assolutamente non è vero, è proprio una falsità. È la gestione di questo Comune che è una gestione finanziariamente non corretta.

Siccome c'è poco tempo, Presidente, ma mi devo prendere un minuto come hanno fatto tutti gli altri, ci dicono le aree PEP. Dico tu vuoi fare la trasformazione, programmi 2.000.000, 3.000.000, qui i numeri a lotto. Se c'era la possibilità solo al lotto li potevamo giocare. Ho chiesto: "Qual è l'andamento in questi anni?", per valutare l'appetibilità della misura quale l'andamento in questi anni delle trasformazioni nelle aree PEP dalla superficie alla proprietà? Volete conoscere i numeri? Abbiamo oltre 200 convenzioni, ciascuna riguarda un compendio immobiliare costituito da un numero variabile di alloggi. Sapete le trasformazioni che abbiamo avuto in questi anni? Nel 2014 13 trasformazioni, nel 2015 18, nel 2016 19, nel 2017 28. Signori, se vogliamo prendere in giro la Corte dei Conti, perché qualcuno ci ha detto che queste misure vanno bene, a me sta bene. Fate pure, non lo farete con il Movimento 5 Stelle. Se dobbiamo strutturalmente rimettere a posto il bilancio ed era l'obiettivo principale che Romizi doveva perseguire, non la sua immagine, non il fatto che sono di centro-destra e la prima volta dopo sessant'anni devo dimostrare che sto in piedi, perché questo è stato l'obiettivo di questo Sindaco. Devastante per questa città, perché adesso taglieranno tutti i contributi, anche sulla cultura, dovranno tagliarli. Di che cosa stiamo parlando?

Vendita del Mini Metrò e chiudo, Presidente. Mi è stato detto in Commissione che la relazione di sei Dirigenti compreso il Segretario Generale diceva: "Attenzione, è un'operazione pericolosissima sotto tutti i profili". Attenzione, che vuol dire te la sto sconsigliando. Mi è stato detto: "Sì, ma è superabile", quindi questi sei Dirigenti compreso l'ex Segretario Generale. Ma ti hanno scritto, no? È anche non avere molto rispetto per i Dirigenti del Comune. I due Dirigenti che ci sono ora - chiudo, Presidente - dicono esattamente la stessa cosa. L'alienazione del Mini Metrò, cari signori, la dovrete motivare, dovette dimostrare che è efficiente, che ci permette un vantaggio economico reale, non che ci obbligherà ad essere sottoposti nuovamente. Come Locchi ha fatto con la SIPA state ipotecendo nuovamente tutte le politiche per la mobilità di questa città.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Non ho altri interventi. Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Bori. Intervento, perfetto.

CONSIGLIERE BORI

Grazie, Presidente. Il mio sarà un intervento sulla pratica che oggi abbiamo. Interverrò sulla pratica che ci viene sottoposta oggi partendo anch'io dal metodo. Se è arrivata a novembre una comunicazione della Corte dei Conti non è normale che nessun Consigliere di maggioranza come di opposizione, nessuna Commissione, tanto meno il Consiglio comunale nella sua interezza sia stato coinvolto nella ricerca delle soluzioni. Non è

normale che oggi ci troviamo qua delle ipotesi che non abbiamo mai condiviso o che non abbiamo mai percorso insieme, tra l'altro su cui ho forti dubbi di realistica. Mi sembrano molto fantasiosi. La prima questione è questa.

La seconda è che, come abbiamo avuto modo di dire più volte, la ricreazione è finita. Mi dispiace che non ci sia il Sindaco, accoglieremo l'ipotesi del consigliere Camicia di fare un cartonato e tenerlo lì con noi, ci metteremo anche l'audio così forse parlerà.

Dall'estate dell'inizio di mandato si è pensato a una simpatica ricreazione. Durante l'estate si facevano delle riunioni di una fantomatica Commissione spending review, che, oltre a fare merenda insieme nei pomeriggi di luglio e agosto, non ha portato a nulla, perché ad oggi è certificato che questa spending review non è stata fatta. Anzi ricordo un'inchiesta di un giornale locale che dimostrava che nemmeno sono riusciti a tagliare il numero dei cellulari, non le spese. L'impatto di quella prima scelta populistica e propagandistica è stato zero.

In secondo luogo si dimostra finalmente, dato che all'inizio questa amministrazione si era trincerata cercando di salvare la faccia su quanto le amministrazioni precedenti fossero state infami, ad oggi abbiamo la Corte dei Conti che, come ricordava il mio collega, consigliere Mencaroni, è la prima volta che interviene, anzi è la prima volta che è costretta a intervenire così.

La Corte dei Conti ci dice delle cose interessanti, che se applicate alla nostra famiglia probabilmente non solo ci manderebbero in bancarotta, ma anche fuori di casa, sul lastrico. Partiamo dall'anticipazione di cassa. La Corte dei Conti dice che nonostante quello che l'amministrazione sostiene - già parte con la certezza che l'amministrazione sostenga cose non corrispondenti al vero - dall'inizio di questo mandato il Comune è continuamente, 365 giorni all'anno - lo scrive la Corte dei Conti - in anticipazione di Tesoreria, quindi è tutto l'anno in debito. E questa anticipazione di Tesoreria non viene mai restituita nemmeno nell'anno corrente, ma addirittura si arriva a restituirla una volta a maggio, una volta giugno, dell'anno successivo. Non solo prende i soldi in debito dalla nostra Tesoreria, ma non li restituisce nemmeno in quell'anno.

Non si parla di cifre residuali, si parla di cifre notevoli, che sono qua riassunte, e che vanno dai 16.000.000 del 2014 e salgono a 21 milioni nel 2015 e a 23.000.000, quasi 24, nel 2016. Intanto quello che ci hanno raccontato qui è il contrario della realtà, perché a me risultava che questa Giunta fosse fortemente impegnata in un risanamento. Da qua si vede addirittura che - 17.000.000 nel 2014, 21 del 2015, 23.800.000 nel 2016 - aumenti l'anticipazione di cassa non restituita, perché l'anticipazione globale - questa è solo la parte che non restituiscono - addirittura anch'essa aumenta e passa da 101 milioni a 110.000.000 e così via. Il dato che credo interessi noi... I presenti, perché se ora chiedessi la verifica del numero legale non ci sarebbe nemmeno, sarebbe anzi retto dalle opposizioni, c'è questa tendenza. D'altronde si parla di cose irrilevanti, quindi si può andare.

La cosa che interessa noi come Consiglieri e i cittadini sono anche gli interessi passivi, cioè i soldi che vengono bruciati, i soldi che vengono buttati. Vengono buttati, perché 365 giorni l'anno chiediamo soldi in debito. Questi interessi passano da 4500 euro del 2013, quindi l'intero comune di Perugia nel 2013 ha 4000 euro di interessi passivi. Nulla per il nostro bilancio, però cambia con 1.100.000 nel primo anno, del 2014, a 1.200.000 nel 2015, per arrivare a 1.230.000 nel 2016. Non solo aumenta l'anticipazione di cassa, la quantità che non restituiamo, ma anche la quantità di soldi che bruciamo di interessi.

Queste cose sono mai state dette? No. L'attuale Giunta ha raccontato una favola non corrispondente al vero. Partiamo da questi dati messi nero su bianco dalla Corte dei Conti, che dice che non vanno bene.

In secondo luogo anche motivi dello squilibrio di questa anticipazione, dei soldi non restituiti, del motivo per cui siamo oggi, va chiarito. La Corte dei Conti è costretta a dire: "Guardate, voi ci potete raccontare quello che vi pare, però il problema è un altro" e lo mette nero su bianco a pagina nove. Dice che l'attuale amministrazione sta cercando di dire che è colpa del fondo dei trasporti, che colpa del destino cinico e baro, era la realtà è un'altra e lo scrive proprio così. Dice che quello che viene descritto dal Comune non è corrispondente alla realtà e non rilevano le scelte concernenti il fondo dei trasporti se non indirettamente, in quanto tali risorse potrebbero sopperire a mancati incassi o spingere l'Ente a non effettuare accertamenti, che sono aleatori.

La Corte dei Conti scrive: "Il problema non è questo, ma è il non riuscire ad incassare le somme che si mettono a bilancio, previste, e che poi si spendono", quindi ad oggi questo Comune mette a bilancio delle cifre teoriche pur di chiudere il bilancio, le spende e diventano debito. Questo non è lineare, lo scrive la Corte dei Conti. Andiamo a vedere le azioni intraprese. È vero, come ricordavano i colleghi, che sono stati tagliati servizi, il servizio di igiene urbana. La città è più sporca, perché hanno ridotto sia la pulizia che la raccolta dei rifiuti. I servizi educativi, chi li frequenta lo sa i tagli che hanno subito. Ugualmente la mobilità, in cui abbiamo dovuto fare una lotta impari per avere il trasporto di mobilità notturna che più volte veniva negato fino a che non lo ha finanziato la Regione. Potrei andare avanti a lungo. Si tagliano i servizi. Le imposte, che si diceva nel programma elettorale si possono ridurre del 20% senza toccare nulla, rimangono quelle e forse aumenteranno.

Lo stato di strade. Al di là di quelle che propagandisticamente vengono sistemate e fotografate in maniera ossessiva, ma guardate le altre, che rimangono in uno stato imbarazzante. Oppure il centro storico – ne parlavamo ieri in Commissione - oltre ai mille problemi che ha dimostrato anche in questo periodo di vacanze, di festività, denunciate dei commercianti, non da me, anche la sua stessa manutenzione è in stato imbarazzante. Basta fare un giro e lo si vede.

Oltre a tutto questo si mettono ora delle nuove favole. Le nuove favole sono quelle del fatto che vendere le quote della società Mini Metrò comporterà una riduzione dei costi. Non è così, la società in sé è in attivo, distribuisce utili, il problema è il mutuo che c'è. Quello lo paghiamo uguale, quello lo pagheremo uguale, per cui non ci sarà. Se continua a vendere una quota per incassare al momento, avere un po' di ossigeno, fare qualcosa propagandistica e andare avanti.

La seconda. Tutti i tributi e le tasse si prevede di incassarli tutti, non vengono incassati. Diventano debito, perché non si riescono a recuperare. Le multe, veniva detto prima. Noi continuiamo a prevedere un tot di multe obbligatorie, che poi non vengono fatte e se vengono fatte non vengono pagate, e continuano a generare debito. Il nuovo accordo SIPA. Si parlava malissimo dell'accordo precedente. Il nuovo accordo stipulato da questa Giunta è dieci volte peggio, aumentano le strisce blu, tolgono i momenti di stop del pagamento e non vi è un vantaggio diretto del Comune se non nel cercare di incassare e di trasformare, come detto dalla Corte dei Conti, le teoriche entrate in spesa vera. Ad oggi quello che prevedevamo di incassare, che poi non viene incassato, lo abbiamo già speso. È come se usaste la vostra carta di credito e poi vi rifiutaste di pagare. La Corte dei Conti ci richiama a questo.

Come testimoniato, si vede dallo stato della città, a cui avete raccontato una favola e che ora scoprire alla realtà. Si vede dallo stato della città, dall'organizzazione dell'Ente, dalla salute del bilancio, come quest'amministrazione, che era chiamata a rivoluzionare il mondo, non solo non ha rivoluzionato niente, ma ha continuato a dare testate sul muro.

Ad oggi con questo richiamo della Corte dei Conti, mai avvenuto prima, e con le tante difficoltà in tutti i settori non si riesce a dare una prospettiva di futuro a Perugia. C'è una profonda differenza tra amministrare e governare. Voi oggi state facendo solo e sempre l'ordinaria amministrazione, si tira a campare, ma non si riesce a dare una prospettiva alla città. Chi è chiamato a governare deve fare una cosa diversa, deve dirci quali sono le prospettive per Perugia a dieci, vent'anni, dove vogliamo portare questa città, come pensiamo di creare occupazione, non cercare di tappare una perdita momentanea e non avere alcuna prospettiva di sviluppo.

Non è che potete solo pensare alle elezioni amministrative del prossimo anno. Verrete giudicati anche per questo. Dovreste pensare a qual è il progetto per Perugia e ad oggi purtroppo non si vede.

Concludo ricordandovi che tutte le opere messe in campo e tutte le iniziative messe in campo derivano da altri governi, tutte le risorse, i 40.000.000 che sono investiti sui Perugia di agenda urbana, fondi di recupero, Turreno, mercato coperto, San Francesco al Prato, area di Sant'Andrea delle Fratte sono fondi comunitari o regionali. Gli interventi che vengono fatti in campo culturale dei beni culturali o li finanzia un mecenate, Brunello Cucinelli con il Morlacchi, o una realtà di fondazione, come la fondazione Cassa di Risparmio per il Pavone.

Il Digitale e gli interventi a Fontivegge sono o iniziative di privati e del Governo coadiuvati dal Comune, oppure di fondi governativi che vengono stanziati ... (Parola non chiara)... periferie. Ad oggi tutto quello che si fa non viene finanziato dal Comune, tutto quello che è in campo. Quello che viene fatto dal Comune ci riporta indietro purtroppo, non si capisce qual è la prospettiva di governo di questa città. L'ordinaria amministrazione ci porterà a non vedere più gli orizzonti, ma concentrarci sulle buche sotto casa e purtroppo nemmeno su quelle.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. La parola al consigliere Pietrelli.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Grazie, Presidente. Vorrei porre l'accento su un fatto. Le conseguenze che oggi ci troviamo a dover affrontare sono figlie anche di un modo di gestire l'amministrazione negli anni. Quando la Corte dei Conti ci parla di continuità con il passato la continuità c'è eccome. Vi porto soltanto un fatto di cui sono stato protagonista in prima persona nella mia attività di ispezione di Consigliere comunale, sull'acquisto del software da parte dell'amministrazione. Questo modo di procedere degli uffici negli anni per assolvere a quell'ordinaria amministrazione, di cui parlava il consigliere Bori, costa, perché sopperiamo a una delle prassi, in alcuni casi anche mancanza di competenze, in alcuni casi mancanza di coraggio, in altri casi mancanza di controllo anche. Si sopperisce con i soldi, con centinaia di migliaia di euro che negli ultimi anni sono stati spesi per l'acquisto di software proprietario, sul quale si poteva lavorare in maniera diversa e si potevano risparmiare quattrini.

Una condizione precaria finanziaria dell'Ente non dipende soltanto da un fattore unico, ma da tanti. Quando il consigliere Scarponi parlava delle falle sono tante piccole, non è che ce n'è soltanto una e grande, perché magari quella sarebbe stata affrontata in maniera diversa. Quando qualche anno fa, all'inizio, portai

all'attenzione del Consiglio comunale le perplessità espresse dall'ANAC, anzi non espresse delle perplessità, ma diede delle prescrizioni, sulle nomine degli organismi indipendenti di valutazione quella, a mio avviso, non è una cosa marginale, perché sono delle figure che devono fare il loro lavoro e vengono retribuite per questo. Devono fare dei controlli, delle verifiche, su come l'Ente funziona. Quella secondo me è stata un'occasione persa, questa è la mia opinione, perché è un'occasione che l'Ente ha di poter utilizzare delle figure esterne che hanno delle esperienze in grandi aziende private, che possono prestare magari la loro competenza, per poter efficientare al meglio o dare delle indicazioni su come l'organizzazione della macchina comunale può funzionare. Avrebbero potuto dare delle indicazioni anche sui fatti come quello, ad esempio, dell'acquisto del software.

Ripeto, sono migliaia di euro negli anni che si ripetono, sono delle spese evitabili. Non saranno sicuramente i 100.000 euro di un triennio di licenza dell'Office che portano a una condizione difficile finanziaria dell'Ente, ma è una prassi che va attenzionata nel tempo, altrimenti si somma a tante altre difficoltà, che poi portano a una condizione generale difficile, dove le soluzioni che devono essere prese sono drastiche e sicuramente non indolori. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Pietrelli. La parola al consigliere Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente. Due elementi vorrei sottolineare, uno in realtà mi stupisce e l'altro non dovrebbe stupirmi, invece non c'è un principio di assuefazione, non riesco ad abituarli a certe cose.

A me stupisce che fino ad ora la maggioranza non si sia espressa, eccetto per il consigliere Camicia e per il consigliere Scarponi, che, però, non mi risulta che abbia fatto un intervento propriamente in linea con quella che dovrebbe essere la maggioranza per quello che ha detto, tanto che poi se n'è andato. Non credo che sia rappresentativo il suo intervento. A me stupisce l'assenza della maggioranza su un Consiglio come questo, su una seduta, su un tema come questo. Va tutto bene? È tutto normale?

È tornata il Sindaco, perfetto. Sono stata fortunata, molti di noi hanno parlato in sua assenza, io invece riesco a parlare senza che ci sia un cartonato e una fotografia del sindaco Romizi. Spero che la sua presenza oggi non escluda la sua presenza a lunedì prossimo, siccome peraltro ci dovrebbe essere un Question Time in cui ci sono molte interrogazioni a cui dovrebbe rispondere, una anche sull'ottimo assessore Bertinelli.

Questa nota della Corte dei Conti credo che certifichi una drammatica incapacità di gestire l'ordinario. Ancora più drammatico a me sembra il tentativo, malcelato, mal riuscito, di scaricare le proprie responsabilità o su chi è venuto prima di voi, su chi c'era prima di voi, oppure su altri soggetti, altri livelli istituzionali. È normale scaricare sempre le proprie responsabilità, le proprie scelte, le proprie azioni, o le proprie non scelte, le proprie non azioni, sui colleghi che sono davanti a voi in Consiglio comunale o su quelli che siedono in Consiglio regionale? Vi sembra un atteggiamento istituzionale normale? A me pare di no.

Il sindaco Romizi e il suo centro-destra governano questa città da tre anni e mezzo, il giro di boa è già stato fatto. Mi sembra un tempo sufficiente perché si possano vedere, percepire, valutare, effetti di politiche, scelte, non scelte, azioni, non azioni. La narrativa del "Noi siamo appena arrivati", la narrativa del "Ah, ma non vi potete rendere conto di quello che abbiamo trovato quando siamo arrivati" a me sembra che sia finito, anche perché la Corte dei conti scrive al sindaco Romizi, non ha scritto ai Sindaci precedenti.

I miei colleghi si sono già espressi nel merito e puntualmente. Aggiungo soltanto che la privatizzazione, la scelta politica e amministrativa della privatizzazione, di privatizzare, e della svendita di alcune quote del Mini Metrò, quindi anche con un conseguente abbandono della mobilità alternativa. Rendiamoci conto che fare una scelta in questo caso significa abbandonare, cedere, mollare su altri temi, per esempio sulla mobilità alternativa. Non sono scelte necessarie e non sono scelte neutre. Nessuna scelta, nessuna azione, è neutra, così come non è neutra una spending review che si limita a tagliare i costi, disinteressandosi, però, della riqualificazione dei servizi. Lo ha detto bene la Rosetti prima. La riqualificazione dei servizi, in alcuni casi tagliandoli.

Queste sono scelte politiche che restituiscono, però, una dimensione di città più piccola, più accartocciata su se stessa, meno europea, più provinciale. Siamo proprio sicuri che è questa la direzione nella quale vogliamo andare? È questo il senso di marcia che vogliamo adottare? È questa la direzione verso la quale vogliamo andare? Io non sono sicura. Penso che il tempo degli alibi, dello scaricabarile, sia finito. Poteva essere un tempo all'inizio fisiologico, ci poteva stare dopo 68 anni di Governo, però adesso basta. Questo non ve lo dico io, non ve lo dice il PD, non ve lo dicono le opposizioni, non ve lo dice questa parte dell'emiclo, ma ve lo dicono i cittadini.

Tra un anno e mezzo, non prima, ma neanche dopo, si voterà. Siete proprio sicuri di voler raccontare questo ai cittadini che vi hanno votato o che si auspica vi voteranno di nuovo? Che cosa racconterete? Non è che il termine dei cinque anni è stato scelto a caso, non è che si è tirato a indovinare. È un tempo congruo per fare,

per non fare, per poter rivendicare quello che è stato fatto, però rivendicare il proprio operato, non quello degli altri.

Lo diceva prima il consigliere Bori, se questa nota della Corte dei Conti fosse stata applicata una famiglia sarebbe stato un bilancio familiare molto in difficoltà. Se, invece, fosse stata applicata a una dimensione privata, che evidentemente non è questa, anche lì probabilmente qualcuno sarebbe andato a casa.

Penso che la strategia della latitanza non abbia pagato finora e che continui a non pagare. Tra un anno e mezzo torneremo alle urne, saremmo tutti chiamati a votare o, comunque, a rivendicare il proprio operato. Mi auguro che tra un anno e mezzo quest'amministrazione, questo Sindaco, questo centro-destra possa rivendicare qualcosa di positivo e non necessariamente cose fatte, pensate, realizzate da altri. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bistocchi. La parola al consigliere Numerini, prego.

CONSIGLIERE NUMERINI

Grazie, signor Presidente. Credo che nell'affrontare la discussione su questo atto dobbiamo alzare lo sguardo, non limitarci a vedere solo la situazione del comune di Perugia, ma a dare uno sguardo su quello che è il panorama degli Enti locali a livello nazionale. Non perché tutti gli Enti locali siano delle stesse situazioni, questo nessuno lo sostiene, però sappiamo benissimo che molti e in maniera sempre maggiore rimangono impigliati in quelle che sono normative che negli anni si stanno facendo sempre più stringenti. Dopo la legge 266 del 2005 l'inasprimento dei controlli e delle procedure, conseguenti all'introduzione dell'articolo 146 bis o 148 bis del TUEL, certamente fa sì che in quella maglia molti Enti locali finiscono per rimanere impigliati. Molti Enti locali non solo del Sud o del Centro, ma anche del Nord.

Dico questo per rispondere a quanto mi è stato replicato in Commissione non perché si voglia sostenere che più siamo meglio è, tanto peggio e tanto meglio, ma perché uno sguardo obiettivo alla situazione complessiva del nostro Paese deve aiutarci ad affrontare la questione con la giusta razionalità e io dico senza cadere in eccessiva emotività, poiché la questione contestualizzata e va analizzata tenendo conto di quella che è la situazione di gran parte degli Enti locali.

Una cosa molto interessante che a me è piaciuto leggere è stata la stessa nota mandata al comune di Torino. Al comune di Torino è stata mandata una nota da parte della Corte dei Conti dello stesso tenore di quella mandata al comune di Perugia. È stato chiesto al comune di Torino di formulare entro 60 giorni misure correttive, la Corte dei Conti si è riservata di esprimere, come nel nostro caso, un giudizio sulle misure correttive individuate.

Quali erano le criticità che la Corte dei Conti ha rilevato a Torino, così come a Novara e in tante altre città italiane? Primo, un'elevata anticipazione di Tesoreria, che è diffusa in tantissime, non in tutte, amministrazioni comunali. L'utilizzo di fondi vincolati per cassa e l'utilizzo di entrate straordinarie per raggiungere l'equilibrio di parte corrente. Al di là delle situazioni che possono differenziare un Ente locale da un altro gli elementi che si ripetono nelle note della Corte dei Conti sono questi tre.

C'è un passaggio che nella relazione che la Corte dei Conti del Piemonte ha mandato al comune di Torino che mi sembra particolarmente... Non dico giusta, perché non ho la presunzione di esprimere giudizi, ma di condividere ciò che in questo caso la Corte dei Conti scrive. Dice: "In conclusione va detto che la situazione di cassa dell'Ente è sicuramente grave e ciò indubbiamente ha origine, non in un singolo esercizio, in una plurima sequenza. Inevitabilmente, pertanto, l'attività di risanamento richiederà più esercizi. Le scelte anche aspre devono essere necessariamente adottate, ma i loro riflessi non potranno che valutarsi in esercizi futuri". Questo per dire che in quel caso in una realtà come il Comune di Torino, che oltre alle criticità che ho detto, comuni ad altre realtà, ha situazioni sulle partecipate particolarmente gravi, il fatto che la Corte dei Conti venga a dire: "È vero, la situazione è grave, ma non possiamo non riconoscere che questa nasce da esercizi pregressi e non possiamo pretendere che da un giorno all'altro la situazione venga risolta" credo che con lo stesso buon senso debba essere affrontata la questione del comune di Perugia.

Non esiste un caso Perugia, altrimenti diamo l'impressione che una certa situazione ce l'abbiamo solo nel nostro Comune. Esistono criticità diffuse.

Prima sono stati letti alcuni passaggi della relazione della Corte dei Conti. Credo che non siano stati letti in maniera integrale, perché i passaggi della Corte dei Conti mi riferisco alla nota inviata al comune di Perugia – ce ne sono altri, che non sono stati citati, che sono particolarmente interessanti. Il primo e qui per dire che non siamo noi ad attribuire le responsabilità ad amministrazioni passate. Non lo diciamo, qui leggiamo quello che scrive la Corte dei Conti. La Corte dei Conti innanzitutto dice a pagina sette: "Una condotta prudentiale avrebbe dovuto spingere l'Ente a vincolare una parte del risultato di amministrazione mediante creazione di un fondo svalutazione crediti già a decorrere dagli esercizi finanziari anteriori al 2014. Negli esercizi finanziari 2012 e 2013, anni in cui l'Ente avrebbe già dovuto appostare in bilancio un adeguato fondo svalutazione crediti". Non siamo noi a dirlo, è questa relazione, che, se vogliamo leggerla, va letta per intero.

Così come per intero vanno letti i dati, perché altrimenti si danno delle informazioni non complete. Anche noi abbiamo tre criticità, anticipazioni di Tesoreria, fondi vincolati utilizzati per cassa ed entrate straordinarie utilizzate per equilibrio di parte corrente.

Sulle anticipazioni di Tesoreria partiamo dal 2013, come fa la Corte, non dal 2014, perché la relazione parte dal 2013, fa riferimento all'anno 2013. Sulle anticipazioni di Tesoreria ci dice che le anticipazioni non restituite nel 2013 ammontavano a 22.000.000 di euro. Sono passate a 16.000.000 nel 2014. Prima è stato letto 21 nel 2015 e 23 nel 2016. Il dottor De Paolis in Commissione ci ha dato una notizia confortante. Il 2017 dovrebbe essersi chiuso con un'anticipazione di Tesoreria di 13.000.000 di euro.

Anche l'utilizzo per cassa di fondi vincolati partiamo dal 2013, perché la relazione parte dal 2013, non dal 2014. L'utilizzo per cassa di fondi vincolati ha registrato il seguente trend: 2013 17.500.000, 2014 13.000.000, 2015 14.000.000, 2016 6.900.000, 2017 dovrebbe attestarsi a 4.000.000. Anche qui un trend assolutamente positivo, perché siamo partiti dal 17 del 2013 ai 4, con i quali dovremmo aver chiuso il 2017.

Anche le entrate straordinarie – cito sempre la relazione, non altro - ci dicono che nel 2014 erano 19.000.000 di euro e 2015 6.641.000. Tutto questo per sottolineare che i dati che ho letto, che sono i dati della relazione, senza dimenticare nulla, ci dicono che c'è un trend positivo. Un trend positivo sulle anticipazioni, un trend positivo sull'utilizzo per cassa dei fondi, un trend positivo sull'utilizzo delle entrate straordinarie per raggiungere gli equilibri di parte corrente.

Si può chiedere di fare tutto subito? Lo dice la Corte dei Conti a Torino. Dice che non è possibile da un anno all'altro riuscire ad eliminare totalmente l'anticipazione di Tesoreria, non è possibile da un anno all'altro eliminare totalmente i fondi vincolati e le entrate straordinarie. Va apprezzato e monitorato un trend di miglioramento dei conti, che la Corte dei Conti riconosce. Così come in maniera forte riconosce l'azione che questa amministrazione sta facendo dal momento che è entrata in carica sui risparmi, perché essere passati da 176.000.000 di euro a 152.000.000 di euro non è stata una passeggiata.

Gli interventi fatti - questa volta risparmio all'assemblea la litania degli interventi - sono stati tanti interventi che sono andati ad intaccare le spese di funzionamento dell'Ente, non le spese dei servizi.

A me preme al termine dell'intervento ribadire che non esiste un caso Perugia, quindi affrontiamo la cosa con la dovuta razionalità e con un po' meno di emotività. Non esiste un caso Perugia, perché vi è una situazione abbastanza diffusa sul territorio nazionale. Non siamo nella condizione del pre dissesto o del dissesto, siamo nel caso previsto dall'articolo 148 bis del TUEL. Misure concrete si stanno portando avanti non solo per quello che riguarda le criticità che prima dicevo, ma ad esempio per il fondo crediti di dubbia esigibilità. Non dimentichiamo che nel 2013 questo fondo ammontava a 7.000.000 di euro e che oggi ha raggiunto la quota di 81 milioni di euro. Anche questo è un segnale che un qualcosa di concreto e di significativo si sta facendo per invertire e per migliorare la situazione di cassa e la situazione del bilancio corrente. Affrontiamo le cose con una certa serenità e obiettività.

Sulle misure vedremo. È un pacchetto di misure che prevede - credo anche maniera prudentiale - degli incassi. Staremo a vedere quale effetto sortirà questa serie di misure. Credo - mi rivolgo ai colleghi della maggioranza, ai quali in qualche modo è stato paventato il pericolo di un voto su quest'atto - che la cosa più grave sarebbe non votarlo, perché votiamo un impegno molto al risanamento dei conti. Non votiamo spese che possono pregiudicare gli equilibri dell'Ente. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Numerini. Il dibattito è concluso. Ci sono le dichiarazioni di voto ... (Intervento fuori microfono)... Per intervento? Consigliere Perari ... (Intervento fuori microfono)... Prego, diamo la possibilità al collega Perari.

CONSIGLIERE PERARI

Consigliera, mi sarei aspettato le scuse, visto il putiferio che è stato fatto l'altro giorno in Consiglio comunale per un mancato presunto voto. Sono talmente veloce che sono riuscito a votare e a uscire dall'emiciclo. Mi sarei aspettato le scuse da parte del consigliere Giaffreda, da parte dei Consiglieri del PD, più di uno è intervenuto. Le scuse non ci sono state, ne prendo atto. Aspetto la cena che avevo scommesso in via unilaterale. È un'obbligazione a cui non si è detenuti, però le obbligazioni naturali possono comunque essere adempiute anche in via spontanea, quindi aspetto questo invito a cena.

Detto questo, a mio giudizio - il dibattito oggi lo conferma - ci sono alcuni punti fermi su questa vicenda, che non possono assolutamente essere sottaciuti. Che vengono, invece, artatamente, dalla Consigliera 5 Stelle sottaciuti per abilità politica. Alcuni dei punti fermi li ha elencati Numerini. Le voglio soltanto ribadire in via del tutto sintetica.

Punto numero uno, lo stato del bilancio del comune di Perugia, che non è la prima criticità a cui è sottoposto, è così per effetto di vari esercizi. Lo dice la Corte dei Conti, ma non c'era bisogno che lo dicesse la Corte dei

Conti. Ci sono una serie di difficoltà che vengono dal passato, per le quali, se vogliamo, anche le forze di governo che hanno governato la città di Perugia hanno pagato la penalità. Una serie di difficoltà oggettive di questo bilancio.

Numerini ci ha invitato ad alzare lo sguardo. Lo alzerei ancora di più fuori da quest'aula e fuori dai Comuni, non alle stelle, ma non dobbiamo dimenticare che siamo in un momento di grande difficoltà di bilancio dello Stato. Ormai da anni questa crisi ci attanaglia. Vuoi l'Euro, che è una moneta pesante, tutta una serie di considerazioni che non sono pertinenti alla discussione odierna, ma di sicuro il Paese è in difficoltà. Questo si riverbera anche nel nostro bilancio. Basta un esempio, che viene però sempre sottaciuto. Pensiamo alle spese di giustizia, che sono un capitolo importante del Comune, e che finalmente sono rientrate, credo totalmente, nei confronti dello Stato, ma hanno pesato per svariati anni.

Parliamoci chiaro, è molto abile l'Agenzia delle Entrate a riscuotere, a fare accertamenti. Poi, però, lo Stato è il primo ad essere – lo dobbiamo dire, spero che nessuno mi senta dell'Agenzia delle Entrate – inadempiente, perché quando ti deve restituire qualcosa passano gli anni. Facciamo l'esempio delle spese di giustizia, che è emblematico, ma se ne potrebbero fare altri, svariati.

Le spese di giustizia non solo vengono tagliate a piacimento, gli affitti, i cellulari, tutto quello che era a carico prima del Comune, ma non vengono restituite. Ti si chiede, però, come è giusto che sia, un rigore massimo nei bilanci. Vanno inserite in questo quadro anche le difficoltà in cui il Paese in questi ultimi... L'enorme debito pubblico. Pur essendo la quinta, la sesta, la settima potenza economica del mondo l'Italia ha un debito pubblico elevatissimo, che con l'introduzione dell'obbligo costituzionale del pareggio di bilancio ha aggravato. Da un lato ha fatto chiarezza, è una norma di igiene economico, se vogliamo, però è come se a un'impresa, che ha una serie di debiti, la banca gli chiede di rientrare il giorno dopo e di sicuro la strozza. Questa è la situazione in cui è finito il Paese.

Un altro punto fermo è, come ha detto il consigliere Numerini, che bene ci ha spiegato, e come dice anche il documento, un risanamento progressivo che questa nuova amministrazione ha posto in essere, senza penalizzare i servizi, senza modificare sostanzialmente - non voglio adesso elencarli - ma lasciando i servizi che comunque nella città di Perugia erano quelli che erano buoni.

Ho visto da parte delle opposizioni - adesso sono io che muovo una critica alle opposizioni - una mancanza di assunzione di responsabilità, soprattutto nelle forze del PD, da Nilo Arcudi, che hanno governato la città per tanti anni. Non è la prima volta che il bilancio ha delle problematiche, le porta dietro da almeno un trentennio, 20-30 anni. Non ho visto proposte da parte delle opposizioni. Non ho sentito proposte, anzi, al contrario.

È uscita sui giornali - voglio cogliere l'occasione per precisarlo, perché è stata fatta da qualche esponente del mio gruppo, ma io anche essere d'accordo – e non doveva uscire per una semplice ragione, perché per fortuna, come ho detto in Commissione, esistono ancora le riunioni di maggioranza ed esistono i partiti, anzi troppo poco. Una delle difficoltà in cui è incorso il nostro Paese è perché non ci sono più i partiti o perché ce ne sono come il vostro, che nascono e muoiono nel giro di un paio di legislature.

Vorrei finire. Questa è una malattia del sistema. Questa è una malattia tutta italiana del sistema democratico. I Paesi a cui possiamo far riferimento, come la Germania, come la Francia, come la Spagna, si alternano al governo di quei Paesi da oltre 100 anni, due o tre partiti. In Inghilterra, la stessa America. Si alternano due o tre partiti. Quello è un sistema democratico, il nostro è un sistema democratico che in questi ultimi 20-30 anni ha dimostrato debolezze e io dico proprio malattie. È chiaramente un problema. Questo adesso non c'entrava, non mi ricordo se era una risposta alla Consigliera dei 5 Stelle.

Non ho sentito grandi proposte, anzi, al contrario, quindi colgo l'occasione in questi pochi minuti che mi mancano per chiarire la cosa, perché in realtà nessuno ha parlato, sono state spifferate le notizie. In una riunione di maggioranza la Rosetti era curiosissima, ma è giusto che si facciano riunioni di maggioranza, come le riunioni che deve fare il PD. Non siamo un'Istituzione appesa come i 5 Stelle a Facebook. Attenzione, Facebook, che il nostro Assessore ama tanto, attenzione che non diventi una forma virtuale. Attenzione a questi strumenti. Sono strumenti che io condivido, ma sono strumenti, non sono il fine. Il fine è sempre la centralità dell'uomo, cari amici dei 5 Stelle, altrimenti lo strumento supera la centralità.

Per l'uomo dobbiamo governare, la centralità è insuperata. Qualche volta si ha la sensazione che, invece, nel vostro movimento lo strumento prevalga anche sugli stessi contenuti. Questo è un altro ragionamento, se ne parlerà tanto, se ne scriverà tanto in futuro. Non siamo una maggioranza virtuale che si mette su Facebook, facciamo le votazioni e con 50 voti si arriva in Parlamento, quindi senza un'adeguata preparazione, senza un cursus honorum, che ce lo insegnano i romani. Dei romani prima di diventare console dovevi aver avuto altri incarichi, perché anche le Istituzioni, cara Rosetti, hanno bisogno di una scuola, di una formazione, di capire nel tempo e nell'esperienza, perché nessuno di noi, per quanto preparati e tu sei preparata, sei la più preparata, è nato imparato. Nemmeno te, come tutti noi. Ci si prepara con lo studio e con l'esperienza.

Per venire alle misure sono state criticate, ma sono ovviamente sottoscrivibili queste misure. È mio auspicio che i denari, dei quali si parla, arrivino alle casse comunali, perché non sono tutte misure nuovissime di zecca,

qualcosa era già stato sperimentato nel passato. Noi nei prossimi mesi – parlo dei Consiglieri di maggioranza, lo abbiamo detto, ed è un messaggio per l'Assessore – monitoreremo, anche in tempi abbastanza ravvicinati, perché, dottor De Paolis, queste misure portino effettivamente quello che auspichiamo e siano effettivamente risolutive delle problematiche del Comune.

Con mia meraviglia ho visto che alcuni dell'opposizione, compresa la Consigliera, quando sulla Stampa è andata la notizia di un'ipotetica valorizzazione delle partecipate... Perché questo è stato, non è che si è entrati troppo nello specifico, anche perché il tema non era assolutamente collegato e lo dico a beneficio della Stampa e non era collegabile a questa relazione, ma era un tema più generale che qualche Consigliere di Forza Italia aveva posto. Quello delle risorse. Non c'è dubbio che questa città, per lo stato in cui versa in questi ultimi anni, ha bisogno di qualche intervento forte. Ben vengano gli interventi e mi riferisco a Fontivegge, finanziati dal Governo, al nuovo ipotetico Palazzo di Giustizia, che sono interventi importanti che potrebbero cambiare il volto della nostra città nei prossimi vent'anni, però è indiscutibile che da qui al futuro dovremo trovare anche delle risorse nostre, proprie.

Il tema era più generale, non era collegato a questa relazione, alle misure da adottare, richiesteci dalla Corte dei Conti. Quello potrebbe essere un motivo in più... Non mi ricordo ... (Parola non chiara)... La mia collega Consigliera comunale e provinciale, perché ho visto che è intervenuta, sul ragionamento delle farmacie comunali. Rivendico un ragionamento di prospettiva, che il gruppo mio rivendica, di valorizzazione in generale delle partecipate. Lo dicono anche gli economisti che vanno per la maggiore, ci sono alcuni interventi pubblici, come possono essere le infrastrutture, le strade, gli aeroporti, che sviluppano le economie dei paesi. Questo lo dice Keynes, per esempio.

C'è un'altra parte di spesa pubblica che, invece, non è produttiva. Amici e colleghi del PD quanta ce n'era di spesa pubblica non produttiva nella città di Perugia? Ho sentito gridare allo scandalo sul Mini Metrò. Consigliera Bistocchi, il Mini Metrò... Al di là del fatto che ho visto Cucinelli, ma non sono d'accordo con quello che ha detto Cucinelli oggi, non in generale sull'intervista, sul punto sul Mini Metrò. Non so come fa a dirlo, comunque non è che si può essere sempre d'accordo. È un imprenditore arrivatissimo, ma, per fortuna, c'è la libertà di opinione. Lui dice che questo Mini Metrò è un'opera avveniristica, ma funzionerà tra vent'anni quando probabilmente bisognerà cambiare le rotaie, perché si consumano chiaramente. Prima o poi nascerà anche il problema del ricambio di questa infrastruttura.

Questa infrastruttura, diciamoci la verità, che abbiamo ereditato, sulla quale sono stato sempre non d'accordo, è un'infrastruttura per chi l'ha pensata e non faccio nomi per rispetto di chi me lo ha detto. Penso che non dobbiate dubitare. Non funzionava per una ragione semplice, perché non collega quartieri e parti abitati della città. Bisogna comunque da Ponte San Giovanni... Non è un vero e proprio strumento di mobilità alternativa e ha pesato sulle casse del Comune, probabilmente avrebbe pesato ancora di più se si fosse ipotizzato uno smantellamento, perché comunque l'opera la devi in ogni caso pagare. Ben venga una vendita, dottore De Paolis, della gestione, magari a qualcuno che è in grado di inventarci qualcosa in più di quello che abbiamo visto fino adesso, perché pesa sulle casse del Comune. Quello sì che è un peso.

Penso all'assessore Calabrese. Quante strade, caro Francesco, avresti potuto asfaltare se non ci fosse stato. Probabilmente ti saresti sfantazzato in tutta questa legislatura, nell'interesse della città ovviamente, perché le strade sono le prime cose che romani facevano quando costruivano una città. Disegnavano il cardo, il decumano e le strade. Le strade dell'impero sono state una grandezza per Roma, che l'ha portata in tutto il mondo. Sono infrastrutture essenziali.

Sul Mini Metrò è un peso enorme nel bilancio. Il costo che dobbiamo coprire è un peso enorme e chi lo ha ideato sapeva che sarebbe stato uno strumento che non avrebbe funzionato. Non ho capito sull'ipotetica vendita o valorizzazione delle quote pubbliche. Capisco qualche settore del PD un po' vecchio, poco renziano, e rimasto ancora ancorato alla cultura, profonda nella nostra Regione, comunista, ma capisco meno la 5 Stelle, che dovrebbe teoricamente essere libera. Probabilmente si porta dietro qualche residuo, questa distinzione, cara Cristina, obsoleta, vecchia e ti invito, quindi, rivederla tra il totem del pubblico e del privato. Ciò che deve interessarci, ormai questa è scienza della politica, è il servizio, che sia efficiente, economicamente vantaggioso e che serva alla cittadinanza, ma se lo fa una società privata o lo fai una società pubblica non me ne importa niente. Spesso nelle società pubbliche... Questo lo abbiamo visto anche nel comune di Roma.

Non leggo mai le cronache giudiziarie, però l'occhio sui titoli mi ci cade. Abbiamo visto al comune di Roma quando i partiti... Succede che i partiti si mettono nelle Istituzioni e spesso c'è una sovrapposizione che è genetica nel vecchio partito comunista, che noi ancora ci portiamo dietro in questa città, tra partito e Istituzioni, che invece sono due cose diverse. Come ti ho ricordato, cara Cristina, in Commissione uno dei testi massimi di politica che suggerirei di leggere, perché non si nasce imparati, di John Ruskin, studioso americano, ci dice che le funzioni dei partiti sono essenzialmente due e le democrazie senza partiti non esistono, altrimenti ci sarebbero state le dittature, come era nel Nordafrica. Le funzioni sono due - vado alla conclusione - quella di portare i programmi e le idee nelle Istituzioni e anche uomini nelle Istituzioni attraverso i partiti. Per fortuna che esistono, però quando poi c'è una sovrapposizione... Una cosa è il partito e una cosa è l'Istituzione.

Noi qui abbiamo assistito per cultura genetica, per pensiero del partito comunista, spesso, proprio perché a loro giudizio veniva prima il fine piuttosto che il mezzo, che l'Istituzione ha subito una sovrapposizione con i partiti e stiamo ancora scontando questo scotto. Concludo, Presidente. Se un rimprovero devo fare a me stesso e anche alla maggioranza della quale faccio parte è casomai di essere stati troppo timidi nei confronti di questa filosofia che prevedeva la sovrapposizione totale tra il partito comunista e le Istituzioni, del quale ancora paghiamo lo scotto.

Assessore, con questo slancio a fine legislatura e anche al Dirigente, non abbiamo paura, perché è giusto procedere nella direzione della liberalizzazione nell'interesse dei cittadini.

Chiudo sul condono, voglio dare un suggerimento. Concono, tra virgolette, delle sanzioni. Che si facciano rate molto lunghe per quello che consente la legge. Capisco che il Comune ha degli interessi contrapposti, perché spesso il mancato pagamento della TARI, il mancato pagamento delle tasse, è che la gente ha situazioni economiche difficilissime. Dobbiamo, nell'interesse generale, comunque andargli incontro, perché prima o poi l'economia deve ripartire e anche il comune di Perugia deve fare la sua parte. Rateizzazioni più lunghe possibile. Sono convinto che entrerà qualche risorsa in più, rispetto a quella prevista, se le rate sono lunghe. La gente prima paga la bolletta dell'elettricità, se ti staccano l'acqua, il gas, devi dare da mangiare ai figli, e le tasse che si possono non pagare vengono dopo. Non è sempre evasione, elusione, ma è che la gente è in difficoltà economica, il Paese è in grande difficoltà economica.

Abbatte quel grasso, del quale ho parlato più volte, che abbiamo ereditato da quel sistema ormai vecchio e superato non è un reato, Assessore, anzi è nell'interesse della città, dei cittadini, della ripresa economica di questa città. Non mi meraviglio se andassimo a valorizzare qualcuna delle nostre partecipate per fare degli investimenti nell'interesse dell'economia di questa città, che deve riprendere.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Perari. La parola al consigliere Fronduti.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie, Presidente. Rimango soddisfatto che l'amico Massimo Perari abbia detto della partecipazione delle riunioni. Con lui, purtroppo, ne abbiamo fatte poche, ma ricordo che Locchi ogni 15 giorni convocava i propri Consiglieri di maggioranza per definire le scelte e gli obiettivi. Non mi scandalizzerei di una riunione di maggioranza che è molto importante, perché ha chiarito molti aspetti e soprattutto ha permesso ai Consiglieri di maggioranza di esprimere delle posizioni, dei consigli, delle proposte, in parte recepite e in parte no, ma comunque stato un dibattito importante.

Parto dalla preoccupazione che qualcuno ha avuto, anche a seguito delle parole del Dirigente, quando si è parlato della responsabilità personale dei Consiglieri comunali. Lo sappiamo bene che ne risponde il Consiglio comunale, compreso il Sindaco. Oggi tuteliamo e garantiamo di fatto gli Assessori.

Ho visto alcuni dati, ma questo, come ha detto De Paolis, significa andare oltre, perché non è certo intenzione della Corte dei Conti penalizzare il comune di Perugia, anzi credo che possa gradualmente raggiungere gli obiettivi. L'ultimo dato, quello di Catania, 32.000 euro da parte dei Consiglieri, 16.000 a Piacenza, sette anni fa a Valfabbrica, per una cosa diversa, urbanistica, 12.000 euro per i sette Consiglieri di maggioranza. Su questo aspetto una semplice riflessione. Maggiore attenzione al ruolo e alle proposte che possono essere rinviate oppure non fatte, alle determine, le migliaia di determine che passano attraverso le delibere e che spesso, essendo sotto i 40.000 euro, non c'è neanche una verifica successiva.

Parto da quello che ha detto Mencaroni. Non so se lui ha seguito, forse ancora era neofita della politica e non conosceva le cose. Faccio riferimento al buco di bilancio dei 52.000.000 di Locchi. Lui fece delle scelte - Andrea c'era - voleva vendere tutte le farmacie comunali, mi sembra che erano 32.000.000. Che fece? Dopo aver fatto varie riflessioni per due-tre mesi fece una cosa, primo immediatamente liquidabile, cioè la vendita della GESENU. Ricordiamoci i cassonetti che sono stati pagati 1.000.000. Poi vendette la SIPA per qualche milione, intorno ai 3.000.000, le azioni della SIPA. La cosa che fece oltre questa, liquidità che gli permise di sanare parzialmente questa cosa della Corte dei Conti, fu incrementare in modo abnorme, diciamo vergognoso, l'imposizione fiscale in tutti i modi, anche ricercando cose fuori dal mondo, penalizzando i cittadini di Perugia, e ancora oggi ne abbiamo le conseguenze.

Ricordo soltanto a Mencaroni alcune cose. L'addizionale Irpef da 0,5 a 0,8. Pensate che ci fu la firma di Sindacati che garantivano con quella firma che dopo un anno o due sarebbe ritornata allo 0,5, invece è rimasta ancora oggi allo 0,8. Quindi 18 milioni di euro. La nettezza urbana. Vi ricordate che ci fu un incremento del 150% sulle abitazioni e fino al 450% sulle attività artigianali, commerciali e dei professionisti.

I cimiteri 150% di aumento, le strisce blu inventate da Naldini, che ancora abbiamo oggi qui presenti. I t-red, vi ricordo solo il 2006. Nel 2006 106.000 multe e nel 2007 88.000 multe per un introito rispetto ai 4.000.000 degli anni precedenti di ben 32.000.000. La TOSAP, che dopo 16 anni fu inserita, e poi l'ICI e l'IMU che fu portato dallo 0,80 all'11,60. Il buco era di 52.000.000. Lui incrementò l'imposizione fiscale ai danni dei cittadini.

Oggi questa imposizione fiscale non si è toccata, non si è passati a una forzata richiesta ai cittadini di incrementi di tasse o di cose varie, che ho riferito prima quali erano. Già solo questo è un'indicazione positiva dell'amministrazione nei confronti degli elettori e della popolazione di Perugia.

Certamente il percorso non sarà semplice. Si è fatto tutto e dobbiamo apprezzare il lavoro svolto per i sei punti, per i quali abbiamo discusso molto in Commissione e per i quali ci può essere qualche diversa valutazione sull'importo degli immobili, sia quelli che vanno in vendita-conguaglio, sia quelli dei 99 anni.

Può essere una soluzione perché recentemente, qualche giorno fa, è stata venduta una casa di 99 anni a 22.000 euro e il proprietario dopo otto giorni l'ha rivenduta a 80.000 euro, 90 metri quadri. Avendo la disponibilità economica - questo è più difficile, perché spesso sono persone anziane con una modesta pensione - potrebbe essere un'occasione, quindi la vedo in qualche modo praticabile.

Altre cose. La morosità della tassa della TARI. L'ultimo dato che ci aveva dato qualche anno fa, tre anni fa, era quello che la TARI non veniva pagata dal 50% degli studenti e soprattutto non veniva pagata e non viene pagata da 4900 famiglie con l'ISEE sotto i 6.000. Questa modulazione dovrà essere fatta in un modo molto profondo, molto corretto e specificando la situazione. Lo sapete, gli studenti entrano, non pagano, non fanno nessuna conversione nei confronti loro rispetto al proprietario. Il proprietario non sa niente, pensa che lo studente lo faccia, lui non lo fa e da parte dell'amministrazione comunale non si conoscono queste persone. Quanto Barelli si meravigliò che il 40% del centro storico lo paga la nettezza urbana, ma quello era un dato che si sapeva, si conosceva da tempo, e non c'è stata nessuna volontà da parte della GESENU di poter recuperare queste somme. Credo che si possa fare un lavoro importante.

Per le altre situazioni, soprattutto per quanto riguarda il Mini Metrò, condivido, ma la domanda è questa: che senso ha vendere le azioni a 2.000.000 restando poi al Comune la responsabilità della convenzione, quindi quei 6.000.000-7.000.000 l'anno?

I suggerimenti che vorrei dare in merito a una situazione delicata, che è quella degli immobili, su un percorso che potremmo fare, anche questi ultimi mesi, quello relativo al rifacimento delle facciate con contributo pubblico e con la concorrenza dei privati. Lo hanno fatto a Piacenza, lo hanno fatto in altre città del Nord e ha funzionato molto bene, perché commettendo una percentuale da definire da parte del privato ci sono questi contributi nazionali che permettono al Comune di poter rivedere tutte le facciate, che è una cosa molto importante. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Fronduti. Non ci sono altri interventi, la discussione è chiusa. Se vuole prima delle dichiarazioni di voto l'intervento dell'assessore Bertinelli e poi del Sindaco.

Prego, Assessore.

ASSESSORE BERTINELLI

Ho ascoltato con attenzione tutti i vostri interventi. Su alcune questioni condivido, su altre condivido un po' di meno. Sicuramente ogni vostra riflessione sarà spunto per tutti noi di approfondimento e di ragionamento.

Credo che le misure proposte e che oggi sono in approvazione sono misure straordinarie, questo già lo abbiamo detto, che trovano il proprio fondamento in una situazione di criticità che si trascina, come ha sottolineato la Corte dei Conti, che trova origine da danni pregressi, dal 2012 almeno, 2013.

Ricordo che negli anni 2007-2008 già il Consiglio comunale aveva assunto misure straordinarie, come citato ora dal consigliere Fronduti. Il Comune deve adottare delle misure straordinarie, che sono a voi sottoposte oggi. Tuttavia queste misure straordinarie non possono essere scisse dal contesto in cui lavoriamo da quando il sindaco Romizi si è insediato.

Nel 2014 ricordo che nella prima riunione di Giunta - uscì su tutti i giornali, quindi non dico nulla di trascendentale - la dottoressa Sarnari ci espose il problema di chiudere il bilancio di parte corrente, il bilancio di previsione, con un margine di squilibrio, che non so se erano 25.000.000 all'epoca. Ricordo che l'anticipazione di Tesoreria al 31 dicembre 2013 era 22.000.000 e 17.000.000 i fondi vincolati non restituiti. Ricordo ancora che il rendiconto 2014 ha chiuso con un disavanzo tecnico di 35.000.000 grossomodo, che siamo riusciti poi a recuperare attraverso i trent'anni, i 28 anni.

Ricordo che le norme a favore degli Enti locali, che prevedono l'utilizzo dei cinque dodicesimi delle anticipazioni di Tesoreria, che prevedono l'accantonamento graduale al fondo crediti di dubbia esigibilità, che prevedono l'utilizzo di entrate straordinarie per gli equilibri di parte corrente e molte altre misure che in questi anni sono state assunte, sono norme assunte a livello nazionale, non perché ne possa beneficiare solo il comune di Perugia, perché sono compensative, a mio avviso sotto compensative o vorrebbero essere un pochino compensative, delle forti riduzioni e penalizzazioni che gli Enti locali hanno subito in questi anni da parte del Governo centrale.

Ricordo che dal 2014 al 2016 il comune di Perugia ha subito riduzione dei trasferimenti statali del 46,6% in tre anni. Ricordo che il problema delle riscossioni è diffuso a livello nazionale. Poco tempo fa nel "Sole 24 Ore" sono stati pubblicati i dati a livello nazionale, perché lo Stato ha difficoltà ad incassare, perché gli Enti locali hanno difficoltà ad incassare, i Comuni hanno difficoltà ad incassare. Sicuramente i Comuni del Nord, dove la ricchezza e il PIL vanno in maniera più accelerata, qualche difficoltà di riscossione in meno c'è, anche se vediamo che non tutti i Comuni del Nord sono così agevolati in questo. Se riprendete quelle tabelle c'erano proprio anche altri Comuni del Centro Italia, per non parlare di quelli del Sud.

Credo che di fronte a questo scenario la situazione del comune di Perugia non possa essere estrapolata dal contesto nazionale in cui si opera. Le leggi non sono leggi fatte ad hoc per il comune di Perugia, sono leggi che valgono per tutti i Comuni, quindi la situazione di difficoltà in cui si trova il Comune è una situazione che coinvolge anche altri Comuni. La situazione in cui opera il comune di Perugia non può essere scissa da quella che è la storia del Comune stesso.

Perché c'è la vendita delle quote del Mini Metrò? Il Mini Metrò da quando è stato ideato è sicuramente un grosso problema per il Comune, ma al di là della validità ambientale, che sicuramente, come qualche illustre esponente di recente si è espresso, sarà valida, ma dal mio punto di vista, che è un punto di vista un po' terra terra, è un'opera che ha un costo troppo elevato per questa città. È chiaro che misure strutturali in questo senso vanno intraprese. L'amministrazione intende prendere misure strutturali sul fronte Mini Metrò con la cessione della quota, con la ricontrattazione del contratto di servizi, in maniera tale che ci sia un costo più lieve per ogni esercizio.

Vi ricordo che il contratto scade nel 2037, quindi non è un problema contingente. È un problema che ciascuna forza politica che ci sarà in futuro dovrà affrontare. Stiamo cercando di azionare misure strutturali, perché nel futuro, chiunque sia a governare, i cittadini di Perugia si trovino a poter sostenere quest'onere, quindi le stiamo provando tutte le azioni esperibili. Dai contatti con la Regione qualora non si dovesse addivenire al contenzioso, alla cessione delle quote, alla rinegoziazione dei contratti. Stiamo cercando proprio di muoverci a 360 gradi, perché questo è il vero problema, uno dei maggiori problemi del Comune.

Ecco perché le misure straordinarie sono misure che cercano di andare a fondo. Cerchiamo di andare a fondo anche con il problema delle aree PEP. Il problema delle aree PEP non è un problema che è sorto sei mesi fa, è un problema, come vi dicevo all'inizio - passatemi la parola - secolare, nel senso che è molto vecchio.

Già negli scorsi anni, non adesso, abbiamo intrapreso un percorso volto a chiudere il contenzioso laddove c'è, a cercare di smobilizzare tutta questa problematica che c'è con i cittadini. Non solo nell'interesse del Comune, che così incassa, ma anche nell'interesse dei cittadini stessi.

Credo che le azioni intraprese da quest'amministrazione nel 2014 e che, non lo ripeto per l'ennesima volta, hanno portato a riduzioni di spesa corrente rilevanti, senza comunque intaccare la funzionalità dei servizi. Hanno portato a riduzioni importanti nei tempi di pagamento e questo in controtendenza allo Stato e ad altri Comuni che ancora pagano a babbo morto, come si suol dire.

Il Comune ha intrapreso un percorso dal 2014. Il sindaco Romizi, come l'amministrazione in genere, ancora poteri sovranaturali non ne abbiamo, per cui operiamo con tanto impegno, tanta forza di volontà, tanta determinazione. È un percorso faticoso che noi abbiamo intrapreso e che porteremo avanti, continueremo, proseguiremo in questo percorso. Anche la Corte dei Conti ne dà atto di questo percorso intrapreso.

È chiaro che non abbiamo mai avuto la presunzione di dire che non ci siano criticità. Lo abbiamo sempre detto, lo abbiamo sempre riconosciuto, però abbiamo anche detto che è stato preso un percorso che giorno dopo giorno, quotidianamente, è stato attuato, si attua in questo momento e verrà attuato nel futuro.

Le misure straordinarie, sulle quali oggi siete chiamati ad esprimere il vostro parere, sono misure che l'amministrazione aveva già intrapreso. È chiaro che questa, forse, è l'occasione per lavorarci ancora con maggior forza, con maggiore determinazione, con maggiore convinzione.

Alcune osservazioni sono state fatte da voi in merito alla criticità e alla rilevanza degli interessi passivi, ma vi ricordo che anche qui c'è una continuità degli esercizi. Le convenzioni precedenti fino al 2013 erano convenzioni particolarmente vantaggiosi, poi si è andati sul mercato, però riteniamo che già l'utilizzo medio dell'anticipazione di Tesoreria nel 2016 si era abbassato rispetto ai livelli precedenti.

Quest'anno è chiaro che vi do solo un risultato dell'anticipazione di Tesoreria, perché l'esercizio 2017 si è chiuso pochi giorni fa, quindi sarebbe prematuro anticipare dei risultati. Il fatto, però, che l'anticipazione di Tesoreria si sia ridotta in percentuale, se non erro, del 45% rispetto al precedente esercizio sta a indicare che le politiche intraprese sono politiche che stanno portando buoni risultati. Certo, ci vuole il tempo, lo sappiamo. Lo sappiamo che ci vuole il tempo per attuare cambiamenti e modifiche, però è quello che passo dopo passo, giorno dopo giorno, stiamo attuando. Verranno a voi sottoposti i dettagli, verranno a voi sottoposti a brevissimo con il bilancio di previsione del 2018-2020.

Riteniamo che questo atto debba essere proposto a voi e condiviso insieme a voi, perché comunque rappresenta la prosecuzione delle misure virtuose e correttive già intraprese dal 2014. Vi invitiamo a votare favorevolmente per questo atto. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Prego, Sindaco.

SINDACO

Ringrazio l'assessore Cristina Bertinelli anche per quest'ultimo suo intervento, che si connota non solo per quelle che sono le tue competenze, ma anche per la passione che ci hai messo in questi anni.

Ogni tanto a sentire i colleghi dell'opposizione mi sembra o di vivere in una città che non è la mia o di non essere riusciti fino in fondo a farvi comprendere quello che si sta facendo, però davvero entro in una dimensione che è parallela alla realtà nella quale convintamente da tempo quest'amministrazione opera.

Sento sempre questo richiamo dalle prime discussioni più serie: "Ormai, Sindaco, è un mese che siete ad amministrare, quindi non potete più dire che siete nuovi". È un conto alla rovescia, capisco che vi sia la voglia di tornare alle elezioni, ma scandite questa consiliatura con questo ticchettio: "Ormai sono un anno, due anni, tre anni". Se queste sono le argomentazioni io mai ho buttato su questo piano così basso, giustamente si diceva: "Alziamo lo sguardo". Mai mi sono limitato a dire: "È colpa di quello, di quell'altro", a scimmiettare e fare pantomima. Dal primo giorno si sono cercate soluzioni.

Si parla di strategia della latitanza. Vero, io sono latitante quando mi si chiama in causa e mi si tira la giacchetta con argomentazioni strumentali. Devo rispondere, forse, ad alcuni articoli di giornale anche recenti? I miei cittadini mi hanno eletto per rispondere a quel politico piuttosto che a quell'altro, che danno le pagelle? A me non interessa dare le pagelle a nessuno. Rimango stupito quando chi dovrebbe dare risposte dà le pagelle, rimango stupito di chi sta lì a fare ragionamenti di questo calibro quando, invece, tutti avremmo la necessità di visioni più condivise e di un lavoro più, non dico silenzioso, concentrato sulle tante sfide che ci attendono e che anche i recenti risultati, su quello che era stato, di salute di questo territorio ci pongono all'evidenza.

È chiaro che se non farò mai colui che la butta in politica neanche uno può dire: "Sparate". Per quanto uno cerca la via della santificazione, delle risposte si devono anche dare. Sono ben felice che gli interventi dei Consiglieri di maggioranza buona parte di queste risposte le abbiano date, ma che si parli di buco Romizi, dopo quello di Locchi, dopo quello di Boccali... Qua di buco ce n'è uno bello grosso che amministrazioni diverse hanno provato a gestire con misure e risposte diverse.

Chiaramente la nostra amministrazione oggi, ci mancherebbe altro, ha un dovere che sentiamo fino in fondo ed è quello di dare delle risposte e riconsegnare un bilancio alla città che non sia nelle condizioni in cui lo abbiamo trovato.

Per tornare ai ragionamenti politici, siamo in campagna elettorale, quindi capisco anche che questo clima si acuisca. Che io debba avere un governo Renzi, Gentiloni, che nell'arco di due anni mi sottrae quasi la metà delle risorse che questo Comune aveva... Credo che anche altri governi lo abbiano fatto di altri colori politici, quindi non ne faccio un ragionamento strettamente politico, ma ho un Governo di una certa caratura politica che si è in tal modo mosso. Ho un Ministero di Grazie e Giustizia, che prima veniva ricordato, ministro Orlando. Non so di quale partito ... (Intervento fuori microfono)... PD? Lo so di che partito è, Diego.

Un Ministero che dice: "Cari Comuni" – lo ha detto a tutti i Comuni, non è che lo ha detto solo a noi perché siamo brutti, cattivi e di un altro orientamento politico – "sapete, vi devo dare 8.000.000? Ve ne darò due e ve li do in trent'anni". Ti verrebbe da dire: "Apposto, non c'è bisogno". Sono queste le risposte che possono essere date a degli Enti locali che sono rimasti l'ultimo argine rispetto a un Paese che sta scivolando sempre più in basso? Sono queste le risposte?

La Regione. Mi sì, giustamente, a volte rimprovera che sono... Ripeto, credo che chi amministra ha il dovere di cercare sempre nell'interesse generale della cittadinanza un punto di contatto, di collaborazione, con tutti i livelli istituzionali, a prescindere dal colore politico. Questo l'ho sempre fatto e lo continuerò a fare. Vi pare congruo che Perugia nella ripartizione dei fondi riceva meno di altri Comuni e sulla mobilità alternativa non riceva nulla? Andiamo a vedere quello che accade anche da altre parti.

Se verificate – questo me lo indicava Cristina pochi giorni fa come dato - quanto spende il comune di Perugia sulla mobilità e quanto spendono Comuni di analoghe dimensioni il rapporto è uno a dieci, noi paghiamo all'incirca dieci volte di quello che spendono gli altri Comuni delle nostre dimensioni. È una cosa normale? Questo è perché nella ripartizione dei fondi non si tiene conto della mobilità, quale è quella rappresentata da ascensori, scale mobili, soprattutto Mini Metrò, e per le scelte che in passato sono state fatte e alle quali prima si richiamava. È ovvio che anche in questa direzione dobbiamo muoverci.

Ogni tanto qua sento dire strumentalmente: "Quel progetto lo fate con quei fondi, quel progetto lo fate con quegli altri fondi". I fondi che provengono dall'Europa, i fondi che provengono dallo Stato italiano, i fondi che provengono dalla regione Umbria sono fondi dei perugini, non è che sono fondi del politico che governa in quel momento un'amministrazione. Sono soldi di questa popolazione, della nostra gente, che paga le tasse e che qualcosa potrà vedere tornare indietro? Anche questo atteggiamento per il quale un finanziamento, un bando, qualsiasi cosa è vissuta come forma di concessione: "Ti ho dato questo, ti ho pagato il giochino". Non può essere questo il tono di una dialettica alta o medio-alta tra diversi partiti e gruppi politici.

Prima si diceva: "Quel progetto piuttosto che quell'altro non sono stati fatti con i soldi del Comune". Questa è una nota di demerito, riuscire a trovare risorse anche fuori in un momento di grande difficoltà? Questo Comune non solo sta provando a ripianare i propri bilanci, ma nel mentre ha riattivato in città cantieri che non si erano mai visti. Sfido chiunque a metterlo in discussione. Grazie a cosa? Grazie alla tigna, alla convinzione, a una visione e anche alla capacità di attrarre finanziamenti importanti.

Ricordo ancora che la precedente amministrazione non spendeva neanche i soldi che venivano dati in disponibilità della fondazione Cassa di Risparmio. È meglio spendere i nostri soldi, del Comune, in un momento di difficoltà? Ci vuole questa capacità. Noi con l'Art Bonus oggi siamo una delle città pilota in tutta Italia - in Umbria non ho visto altri grandi esempi - veniamo portati come luogo virtuoso, in cui si è riusciti a recuperare un protagonismo della cittadinanza e questa volontà nell'andare a partecipare al recupero di molti nostri beni culturali e storici. Parimenti adesso proveremo a fare anche con gli impianti sportivi, grazie a questa nuova opportunità.

Ogni tanto sento il discorso: "Avete tagliato i servizi". Voglio capire e sapere quali servizi abbiamo tagliato., visto che questa è un'altra di quelle bellissime frasi che vengono sempre buttate là, però poi non ha un riscontro oggettivo, fattuale. Visto che dobbiamo tutti essere un po' più accorti nelle nostre affermazioni, riconducendole a un qualche fondamento, fatemi sapere quali sono questi i servizi, perché se un miracolo c'è stato è che quest'amministrazione è riuscita a rimanere in piedi senza ad oggi, rispetto a quello che hanno fatto altre amministrazioni, tagliare un servizio.

Si disse anche: "Siete un po' superficiali, mettete le toppe. Che avete fatto?". Recuperare - solamente per iniziare, perché stiamo andando avanti - 26.000.000 di euro in tre anni come è possibile farlo se non andando ad efficientare in maniera seria servizio per servizio, ufficio per ufficio? Come è possibile?

Il mio predecessore in ogni occasione di discussione sul bilancio, sui conti, ripeteva sempre che ormai quello che si poteva fare era stato fatto, che non c'era più nessuna spesa da efficientare e razionalizzare. Noi siamo riusciti, solamente per iniziare, perché buona parte delle altre misure attivate avranno dei benefici nel tempo, dall'illuminazione pubblica, dalle locazioni passive a tutta un'altra serie di attività di razionalizzazione, produrranno ancora e ben altri benefici sul nostro bilancio. In questi tre anni dal primo giorno ci si è attivati con questa missione, che viene da voi spesso scimmiettata. Potete scimmiettare, fare tutte le valutazioni che volete, ma di fatto da quel lavoro, grazie anche all'impegno degli Assessori, di tutta l'amministrazione e degli uffici, si sono ottenuti risultati importanti. Bastano? No, non bastano, dobbiamo andare avanti ulteriormente.

Credo che questa sollecitazione che ci proviene dalla Corte dei Conti debba essere accolta come opportunità ulteriore e come stimolo per davvero ulteriormente e più convintamente accelerare in questa direzione, ma su una via già intrapresa, perché buona parte delle misure che sono state qua riportate sono misure sulle quali si lavorava e ci sono gli atti che lo dimostrano. Erano già tutte azioni in buona parte attivate.

Non è, consiglieria Bistocchi, questa l'amministrazione che è stata per la prima volta destinataria di valutazioni da parte della Corte dei Conti. La Corte dei Conti anche in altre occasioni e con altri Sindaci ha indicato delle criticità. Certamente sarà questa l'amministrazione che proverà ad uscirne, perché è un'ambizione che io e tutti noi dobbiamo sentire fortemente è quella di ridare una prospettiva a questo Comune. Non è possibile andare di anno in anno con un affanno, una difficoltà anche per il personale, a volte con un'impossibilità a pianificare quanto vorremmo sulle assunzioni e su altri fronti.

Noi stiamo reggendo e stiamo dando anche una prospettiva, ma dobbiamo uscire da questo affanno e credo che le ricette proposte siano ricette utili, che dovranno essere accompagnate da una scrupolosa attenzione in quelli che saranno i prossimi bilanci. Non è che queste misure sono estranee a quella che sarà la prossima nostra azione sulla previsione del 2018.

Per concludere credo che questa è un'amministrazione che rispetto a quello che si usava fare qui dentro ha modificato il passo e ha modificato anche quello che è l'orizzonte verso il quale si va, ponendo come elemento prioritario l'elemento finanziario in un panorama complesso, che è anche prima veniva ricordato e che giustamente il "Sole 24 Ore" aveva, come è stato detto dall'assessore Bertinelli, posto in allarmata evidenza. Tra l'altro qua si riportava città a rischio default, i flop della riscossione, Napoli vicina al dissesto, in bilico anche Torino e Roma. Questo ragionamento per il quale, scusami Cristina, a Torino e a Roma ci sono dei Sindaci eroici che stanno provando a venir fuori dalla catastrofe della sinistra e a Perugia invece c'è il Sindaco brutto mi sembra strumentale.

Le difficoltà le abbiamo tutti. È chiaro che queste difficoltà che tutti affrontiamo si affrontano con qualche fatica in più in quei Comuni dove in passato non si è amministrato in maniera così attenta e oculata per le scelte assunte. Noi, però, continueremo ad andare avanti. Ringrazio il Consiglio comunale per questa condivisione nel percorso, negli obiettivi. Con il Consiglio comunale avremo modo per monitorare anche i passi che si faranno.

Concludo davvero con una serietà, che è quella che veniva prima riportata nell'atto della Corte dei Conti sulle sofferenze di Torino. Ci vuole un percorso, ci vogliono dei tempi, ci vorranno forse degli esercizi. Ieri mi sono addormentato con Di Maio, non so se era "Porta a Porta", che interrogato anche lui diceva - credo sulle energie rinnovabili, non ricordo bene su quale argomento - che bisogna recuperare nella nostra dialettica politica,

nelle nostre valutazioni, nei nostri ragionamenti, in quello che è il dibattito politico, la dimensione del cammino, del percorso, della programmazione. L'ho apprezzato in quella sua sottolineatura, perché effettivamente dobbiamo questo avere la capacità di costruire ed è corretto che i cittadini di Perugia ci valutino su questa capacità di tracciare un percorso e di percorrerlo convintamente e nel minor tempo possibile.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, signor Sindaco. Siamo in dichiarazione di voto. Prego, consigliere Arcudi. Intanto inviterei i colleghi a sedersi al proprio posto.

CONSIGLIERE ARCUDI

L'assessore Prisco ha fatto un post pochi giorni fa, l'ho visto ieri, in cui c'erano delle dichiarazioni mie, ma prese nel corridoio, da un giornalista. Poi c'era una nota della presidente Marini e di altri parlamentari umbri. L'assessore Prisco, Assessore del comune di Perugia, dovrebbe avere un certo stile istituzionale almeno per il ruolo, dice: "Questi ancora parlano?". Non essendo presente l'assessore Prisco prendo la parola, altrimenti non l'avrei presa. Se continuiamo a prenderla qual è l'idea dell'assessore Prisco? L'olio di ricino, oppure gli squadristi sotto casa? A proposito di stile che evocava il sindaco Romizi.

Una premessa, anche rispetto a qualche battuta non condivisibile. Chi amministra deve essere sportivo. Questa permalosità per cui Prisco, il Sindaco, quando leggono una dichiarazione, oppure i Consiglieri comunali di opposizione che fanno qualche dichiarazione, e c'è subito un atteggiamento... È assolutamente incomprensibile. Calabrese è più sportivo da questo punto di vista, perché ha un'altra storia e forse un'altra esperienza.

Ricordo al sindaco Romizi che quando eri Consigliere di opposizione, vi incatenavate alla fontana, occupavate il comune di Perugia, andavate quotidianamente alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti a denunciare il comune di Perugia, non c'era questo atteggiamento. Il Sindaco, gli Assessori, venivano in Consiglio, parlavano del merito delle questioni. Questa permalosità è un po' infantile, quindi invito i Sindaci e gli Assessori ad avere un atteggiamento più autorevole, almeno per quello che rappresentano. Rappresentate il comune di Perugia, la storia del comune di Perugia. È un'Istituzione fondamentale per l'Umbria e per l'Italia, essendo un capoluogo di una delle più belle Regioni d'Italia. Non siamo permalosi, almeno condividiamo questa cosa, così come non lo siamo noi quando i vostri tifosi, che non avete mai nessun modo smentito nei toni e nei modi, ci insultano con violenze squadriste e fasciste su Facebook, con cui voi costantemente dialogate. Non c'è stato mai un atteggiamento: "Prendiamo atto che ci sono ...(Parola non chiara)... su Internet, che utilizzano Internet per sfogare le loro frustrazioni personali. Abbiamo stile, i cittadini votano, ci votano ampiamente". Rispettate la storia del centro-sinistra di Perugia e anche il voto dei cittadini di Perugia.

Vi ricordo che il centro-sinistra Perugia ha preso il 49% dei voti, noi rappresentiamo in questo Consiglio fino alle prossime elezioni il 49% dei cittadini di Perugia, in Consiglio comunale. Che per la Giunta e il Sindaco c'è stato il ballottaggio è un'altra questione, ma in Consiglio comunale la rappresentatività del centro-sinistra è del 49%. Un po' di stile.

Sul merito. Come avete visto, anche a me lo dico, non piace, l'ho detto molte volte al consigliere Numerini, che è sempre equilibrato nelle sue posizioni. Questa storia prima, dopo, è una cosa inconcludente e sconclusionata. Dovremmo prendere da questo punto di vista, Francesco, un po' di esempio dal Governo. Né Letta, né Renzi, né Berlusconi non li ho mai sentiti dire: "Adesso prendo questo provvedimento, ma nel 1970 Andreotti forse poteva fare una cosa diversa", oppure Segni, oppure Saragat.

Il Sindaco è Sindaco di quel momento storico, eredita quella storia, quella città, quella comunità, quell'amministrazione e quell'Istituzione. Se se la sente si candida a fare il Sindaco, se invece dice: "Io ereditò un casino, faccio altre cose". È stucchevole questa cosa.

Critico un altro tema, l'atteggiamento confuso dell'amministrazione. Non si può fare un programma amministrativo in cui si dice: "Se vinco le elezioni trasformerò la città di Perugia in un tappeto di biliardo, farò la manovra fiscale più grande della storia del comune di Perugia abolendo la TOSAP, abolendo la tassa di soggiorno, riducendo l'Irpef, l'IMU". O non si ha la consapevolezza di dove ci si trova... Il bilancio del comune di Perugia, l'ho detto più volte, era pubblico, mica Boccali lo teneva nascosto a casa sua, oppure Locchi lo aveva preso, dato a De Paolis dicendo: "Mettilo in cassaforte". Era pubblico, era sul sito del comune di Perugia, quindi tutti lo conoscevano.

La Corte dei Conti, non con una diffida, con segnalazioni e suggerimenti ha segnalato in vari momenti qual era il quadro finanziario ed economico del comune di Perugia, tanto è vero che in quella campagna elettorale il centro-sinistra non annunciava operazioni di grande riorganizzazione delle imposte, perché era consapevole di quel quadro. Questo è il punto. Il punto è politico, non tanto: "Adesso è arrivata la Corte dei Conti, siete stati voi". No, ci vuole serietà, richiamata anche da Romizi. Dov'è la serietà se in quella campagna elettorale si dice: "Facciamo queste cose"?

Non ho visto riduzione fiscale ad oggi. C'è un anno e mezzo, ma non credo che sia l'aria per farla. Parallelamente si apre questo fronte gigantesco della riorganizzazione dei servizi. Dopo tre anni e mezzo ci si accorge: "Il bilancio del comune di Perugia per colpe diverse è un bilancio ingessato, che ha difficoltà finanziarie, che deve essere riorganizzato anche con manovre di natura straordinaria, quindi ci vuole serietà e responsabilità". La stessa serietà e responsabilità che avreste dovuto avere da tre anni e mezzo a questa parte piuttosto che propagandare una realtà che non c'è.

Cerchiamo di essere seri tutti. Amministrare non è solo fare post su Facebook o prendere cento like, perché con i like non si governa una città, ma soprattutto non si costruisce un futuro e non si dà una visione alla città. Se c'erano queste condizioni di bilancio, che conoscevate, evitavate alcune operazioni del tutto propagandistiche e folcloristiche e una serietà maggiore da parte dei cittadini, dell'opinione pubblica, e anche delle opposizioni vi sarebbe stata riconosciuta.

Sulle questioni ne abbiamo parlato in Commissione. Su alcune sono d'accordo e alcune non le condivido. Credo che sia un passaggio politico importante, al di là della ringraziamento di Romizi. Prendo atto che il centro-destra, la maggioranza, ha perso due Consiglieri comunali, perché se non si vota neanche questo atto vuol dire che eravate 21 e ora siete due in meno. È una maggioranza risicata ... (Intervento fuori microfono)... Adesso lo vedremo. In ogni caso il mio voto è non positivo rispetto all'atto.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. La parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Veramente mi sembra che sia il Sindaco e se alcuni membri della maggioranza... Lo ha detto bene il Sindaco, forse questa non è la città dove vivo. Forse non si rende conto, questa non è Torino, consigliere Numerini, per quanto apprezziamo tutti i suoi toni, però sinceramente la sua risposta mi è sembrata la risposta del ragazzino che riporta un voto brutto a casa e dice: "Sì, ma il compito in classe era difficile e la metà dei miei compagni lo hanno sbagliato".

Siamo a Perugia, non siamo a Torino e ci troviamo di fronte a una nota. Quello che mi ha colpito di più è stata non tanto l'arringa difensiva del Sindaco, ma quanto l'aver approfondito, ho parlato, della deliberazione della Corte dei Conti e aver, invece, ripreso ancora appigli, sputando anche sul piatto dove si mangia. Pensare che dal Governo centrale, da organismi come la Regione, attraverso fondi europei, con fondi dei cittadini di Perugia, uno deve essere bravo a saperli intercettare, deve essere bravo a scrivere progetti e anche quando il progetto è scritto male ecco che arriva il Governo che a paracadute invia 16.000.000 per un progetto dove dopo la campagna elettorale qualcuno aveva detto: "Su Fontivegge mi ci gioco la faccia". 16.000.000 per Fontivegge. Qui riesco a calcolare 35.000.000-40.000.000 di euro che sono venuti dal Governo centrale, senza citare cose come la Fiva, e ancora mi sento dire: "La colpa è del governo Gentiloni, la colpa è del governo Renzi, la colpa è della regione Umbria".

Dico solamente una cosa al Sindaco, forse lui non se n'è reso conto, questa è la città più sporca, perché il servizio di raccolta della nettezza urbana è stato dimezzato di un terzo. Ecco una riduzione dei servizi. La riduzione delle tasse non ha corrisposto alla riduzione del servizio.

Quello che è drammatico è che forse non ci si rende conto che questa relazione, che, ripeto, è la prima volta che viene inviata al comune di Perugia... Non mi interessa del comune di Torino, di Novara, o di Salerno, non so quali altri Comuni sono stati citati. Qui si parla di anomalie, irregolarità, nella stesura del bilancio. Non si vive in questa città, perché se ancora uno porta come esempio la situazione delle zone PEP, che sono zone con tante difficoltà, edifici con tante difficoltà, allora non si è capito come se vuole intervenire. Così come con l'ipotesi paventata di vendita di quote della Mini Metrò o della dismissione di immobili. Non è che uno va sul mercato e all'improvviso arrivano i soldi. No, uno deve saper intercettare, deve riuscire anche a trovare dei compratori, a trovare una progettualità, che non c'è.

L'ho detto prima nel mio intervento e lo ripeto, siamo preoccupati per la nostra città. Non sono queste le soluzioni, non sono questi i palliativi, non sono questi anche i metodi di lavoro e di intervento di fronte a situazioni come queste, che ci troviamo a discutere oggi. Pertanto il voto del Partito Democratico è un voto contrario. Ci auguriamo per il bene di Perugia che si possa uscire da questa situazione, ma ad oggi, in questo momento, con questa relazione, non riusciamo a vedere la luce in fondo al tunnel. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. Prego, consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Il Sindaco non c'è, ma è profondamente scorretto. Non è mai uscito dalla mia bocca che i

Sindaci di Torino e Roma sono degli eroi. Mai detto. Non ho mai menzionato Sindaci del Movimento 5 Stelle o di altre città se non in via eccezionale. Non ho mai pubblicato un articolo, un post, che desse modo di pensare che siccome sei 5 Stelle sei un eroe, posto che un amministratore che fa il suo dovere non è un errore, è un amministratore che fa il suo dovere. L'amministratore che fa il suo dovere non è quello che pensa a salvaguardarsi l'immagine, non è quello che pensa al consenso, è quello che pensa al bene della città e non mi sembra che la giunta Romizi fino adesso abbia fatto appieno il proprio dovere.

Se oggi l'assessore Bertinelli ci viene a dire che il riallineamento tra le entrate e le spese è una misura straordinaria mi ghiaccio. Lei ha problemi di cassa, che spieghiamo che cosa vuol dire. Mi trovo a fare dei pagamenti, per esempio, degli stipendi dei dipendenti comunali e non ho i soldi in cassa, quindi devo prendere a prestito e so che non lo posso fare, perché c'è una norma costituzionale che me lo vieta.

L'assessore Bertinelli dopo tre anni e mezzo che fa l'Assessore al Bilancio mette nell'ambito della misura sei il rilevamento tra le entrate e le spese e ce la presenta oggi come una misura straordinaria. Signori, o l'oggettività, che tanto viene declamata, ve la fate propria, perché gli atti parlano chiaro.

L'assessore Bertinelli dice: "Non abbiamo toccato i servizi", ma lei fa la valutazione della qualità dei servizi, assessore Bertinelli? Visto che ha citato la storia di questo Comune, lei la conosce la storia di questo Comune? L'ha letta la deliberazione della Corte dei Conti del 2014, quando parla dei servizi e dice che noi, comune di Perugia, non sappiamo come spendiamo, perché non facciamo valutazione della qualità dei servizi? L'ha letta la deliberazione del 2014? Mi sembra che le manchi un pezzo di storia fondamentale. Lo sa che la valutazione della qualità dei servizi e la loro riorganizzazione deve essere fatta per legge e voi non la fate? Mi stupisce che la Corte dei Conti abbia sorvolato sotto un aspetto che è fondamentale, perché non conta solo il numero della spesa, è come spendi, qual è la qualità della tua spesa. Quella è spending review, quella è razionalizzazione della spesa, tutto il resto, Assessore, è fuffa.

Fare una valutazione di riduzione, mettere anche nella spesa corrente vai ad eliminare tutti i trasferimenti che non sono obbligatori verso terzi, quello vuol dire fare dei tagli, perché se il trasferimento verso il terzo è finalizzato a un'attività culturale vuol dire tagliare una delle attività strategiche che un Comune deve mettere in campo.

La misura sei, con tutta la questione degli equilibri e del riallineamento, era la misura principe di queste misure correttive. È una cosa impensabile. L'istituzione del canone di concessione non ricognitorio che ad oggi il Comune non sa quante occupazioni di suolo e sottosuolo ha mi fa sorridere, perché non c'è una proiezione economica di queste misure che sia una. La conferma ce l'ho, perché le ho chieste e mi hanno detto che non esistono. Non sono misure concrete, non sono misure che ad oggi posso valutare, questa misura vale "x", questa vale "y", messe insieme con questo ci facciamo questo e con l'altro ci facciamo l'altro. Questo era il ragionamento complessivo da fare.

Riduzione delle entrate straordinarie derivanti dal recupero dell'evasione siete obbligati a farlo, ma non ci dite di quanto. Acquisizione di maggiori trasferimenti regionali del trasporto pubblico. Sono tre anni e mezzo che gli dovete fare causa, Assessore, non è una misura straordinaria. Siete un po' in ritardo.

Revisione delle tariffe sul forno crematorio che entra in funzione, che si inventano. Se la salma la porti da un luogo che non è Perugia paghi di più, secondo l'annunciato sui giornali, del perugino. Ve lo ribadisco, è una pratica commerciale scorretta. Appena lei la adotta io la denuncio.

La spesa di personale e rimodulazione delle assunzioni. Sacrificate i servizi educativi e non fate più le assunzioni a tempo determinato.

Spesa corrente, adeguamento del fondo crediti di dubbia esigibilità. La Corte dei Conti vi ha bacchettato. Lei sempre ripetutamente in linea con quanto previsto dalla legge, la Corte dei Conti vi ha detto: "Per i numeri che hai l'accantonamento che hai fatto è insufficiente", ma non ci date neanche questo di numero.

Revisione d'intesa con i fornitori nei limiti della normativa, dei tempi di pagamento della fornitura di beni e servizi, cioè il riallineamento. Pensa davvero che potevamo oggi da persone oggettive, che un po' del bilancio del Comune in questi anni hanno imparato... Dico al consigliere Perari che le proposte le abbiamo fatte, voi avete la grave responsabilità di averle bocciate. Forse lei era distratto, forse era assente, non so se ci fosse o meno, ma la grave responsabilità di averle bocciate le vostre proposte ce l'avete e ce l'avete anche consistente.

Misura sei. Tale misura, mi viene detto da parte loro, contiene indirizzi e responsabili procedimenti in entrata e spesa la cui consistenza sarà definita nei documenti che compongono il bilancio di previsione, che solo dopo essere stati approvati dalla Giunta verranno messi a conoscenza, forniti anche ai Consiglieri comunali. Queste misure correttive, che sono le più importanti, perché la vendita del patrimonio non è una misura straordinaria, è da decenni. La trasformazione delle aree PEP, cioè superficie proprietà non è una misura straordinaria, Assessore. Di che cosa stiamo parlando? Lo ha detto lei che è secolare.

Dove sono le misure straordinarie? Erano misure di gestione ordinaria del bilancio che voi siete gravemente responsabili di non aver messo in campo.

Chiudo, Presidente, dicendo che chiaramente il nostro voto è contrario, perché è inevitabile questa preconsigliare e lo diremo alla Corte dei Conti. Oggi registro che qui di tutto si è parlato tranne che delle misure correttive, perché la maggioranza fa confronti dicendo che il Comune è mezzo gaudio, quindi siccome "x" e "y" dei Comuni hanno gli stessi problemi... Non è vero, perché i problemi di cassa sono in particolare di alcuni Comuni, non di tutti.

Si confronta con Roma Capitale, che ha un bilancio strutturalmente completamente diverso, con una città come Torino che paragonarla a Perugia è piuttosto azzardato anche per lo stato delle città, lo stato in cui si trovano le due città, e poi abbiamo il consigliere Perari che invece che parlare delle misure correttive di è sfuggito che le privatizzazioni sono state un completo fallimento e ormai lo hanno riconosciuto tutti.

Altra cosa è la liberalizzazione rispetto alla quale per molti servizi siamo favorevoli. Sui servizi essenziali non ha funzionato e i dati economici ce lo dicono. Servizio idrico e rifiuti fanno storia.

Registro che invece che parlare delle misure correttive il consigliere Perari si diletta con le rime. Ci è piaciuta tanto quella rima, però delle misure correttive non ci ha parlato. Perché non si può parlare? Perché lei ne riconosce l'inconsistenza.

Vedremo che cosa succederà e vedremo quando mi presenteranno le misure del bilancio di previsione, visto che oggi avete tre defezioni dei membri della maggioranza... Forse il Sindaco di questo dovrebbe tener conto. Vedremo quando arriverà il bilancio di previsione e il consuntivo che cosa succederà.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Mignini.

CONSIGLIERE MIGNINI

Grazie, Presidente. Come già fatto in Commissione, farò una piccola premessa e sarò molto breve, perché chi è intervenuto prima di me credo che abbia chiarito la situazione.

Ricordo ancora una volta quando ci siamo insediati nel 2014 che abbiamo trovato conti che presentavano delle grandi difficoltà, ma nonostante questo si è lavorato per cercare di portare in sicurezza quelle difficoltà che erano presenti. Tant'è che fu anche istituita quella Commissione per la revisione della spesa. Credo che quelle sedute pubbliche, dove i cittadini di Perugia sono stati coinvolti, abbiano dato dei risultati, in quanto abbiamo razionalizzato e contenuto la spesa comunale riqualificando anche servizi e funzioni, pertanto capitalizzando risparmi strutturali. Tutto questo, nonostante ci sia stata una riduzione dei trasferimenti statali e regionali.

Ho detto che ero brevissimo, pertanto il gruppo di Fratelli d'Italia, prendendo atto delle misure correttive che quest'amministrazione intende prendere, esprime un voto favorevole a questa deliberazione. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mignini. La parola al consigliere Perari.

CONSIGLIERE PERARI

Solo per dichiarare che il gruppo di Forza Italia voterà favorevolmente e per ribadire l'inconsistenza delle argomentazioni della Consigliera 5 Stelle. Lei dice che sono distratto o assente. Certo, non albergo – uso la parola albergare - tutto il giorno in questo Palazzo, forse sarà perché è da troppi anni che ci sto, quindi è ora che trova la via di uscita, ma anche perché avendo un lavoro sono spesso nel Palazzo dirimpettaio, che è il Palazzo di Giustizia.

Questo non significa, cara Consigliera, che non seguo o che non conosco o che non mi vengono riferite le cose, tutt'altro. Non ho visto proposte quando le hai fatte e più di una volta da questo gruppo in maniera non strumentale è arrivato il voto favorevole, quindi non vorrei rimangiarmi questa propensione liberale ad accogliere da qualunque parte politica provengano le proposte quando sono fondate. Non vorrei che da qui in futuro ce le rimangiamo.

Abbiamo votato insieme e lo ricordo spesso, perché ci ha portato a un risultato e sono convinto che quell'ordine del giorno votato all'unanimità sulla Freccia Rossa, siccome ci sono molti ragazzi, ma anche persone, che vanno a lavorare fuori da Perugia, è uno strumento utilissimo quello che arriva, peraltro, fino a Torino. Abbiamo scritto anche delle pagine belle. Su queste le proposte le avrai anche fatte, io francamente non le ho viste o, comunque, non le ritengo degne di accoglimento.

Non è la presenza fisica in Commissione che garantisce la presenza sostanziale in questo Palazzo. Ci sono molti strumenti, ci sono i giornali, le riunioni di partito per fare proposte, ci sono le riunioni istituzionali delle Commissioni e del Consiglio comunale. Non mi risulta di aver fatto mai un'assenza da questo Consiglio comunale, quando il Segretario Generale fa l'appello sono sempre l'ultimo a partire, anzi qualche volta ho visto che non c'eri te.

Non c'è assenza da questi banchi, né mancata presenza, ma c'è attenzione, quindi c'è un voto convinto su questa relazione come altrettanto convintamente nei prossimi due-tre mesi questo gruppo e questa maggioranza farà un'azione di monitoraggio sull'attuazione di queste misure, che ad oggi sono ritenute sufficienti.

Escono dall'aula i Consiglieri Camicia e Scarponi. I presenti sono 29.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Perari. Non ho altri interventi, quindi chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e pongo in votazione la "Deliberazione n. 134/2017 della Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per l'Umbria sui rendiconti di gestione 2014 e 2015 – Misure correttive".

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 29 presenti, 29 votanti, 18 favorevoli (Sindaco, Cenci, Marcacci, Nucciarelli, Pastorelli, Felicioni, Pittola, Luciani, Mignini, Varasano, Castori, Tracchegiani, Numerini, Perari, Vignaroli, Leonardi, De Vincenzi, Fronduti) **11 contrari** (Rosetti, Giaffreda, Bori, Mori, Mencaroni, Bistocchi, Mirabassi, Borghesi, Miccioni, Pietrelli, Arcudi)

L'atto è approvato

Escono dall'aula i Consiglieri Giaffreda, Mori, Mencaroni, Pietrelli. I presenti sono 25.

PRESIDENTE VARASANO

Lo stesso atto viene ora messo in votazione per l'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 25 presenti, 25 votanti, 18 favorevoli (Sindaco, Cenci, Marcacci, Nucciarelli, Pastorelli, Felicioni, Pittola, Luciani, Mignini, Varasano, Castori, Tracchegiani, Numerini, Perari, Vignaroli, Leonardi, De Vincenzi, Fronduti) **6 contrari** (Mirabassi, Borghesi, Miccioni, Arcudi, Bori, Bistocchi) **1 astenuto** (Rosetti)

L'I.E. è approvata

PRESIDENTE VARASANO

La seduta è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **13,50** del **10.01.2018**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCA VICHI

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE